Confidimprese FVG

Bilancio al 31.12.2013

INDICE

Organi di gestione e controllo	7
Relazione sulla gestione	9
Bilancio e nota integrativa	41
Relazione dei Sindaci	103
Relazione della Società di revisione	107

ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Roberto	Vicentini
Vice Presidente	Nello	Coppeto
Consiglieri	Ivan	Baiutti
	Vittorio	Bortolotti
	Franco	Buttazzoni
	Luciano	Gover
	Guglielmo	Maran
	Silvano	Pascolo
	Alvino	Passaro
	Eliodoro	Peloso Gaspari
	Primo	Pizzioli
	Michela	Sclausero
	Bruno	Spinato

COMITATO ESECUTIVO

Presidente	Silvano	Pascolo
Componenti	Guglielmo	Maran
	Michela	Sclausero
	Bruno	Spinato

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente	Roberto	Minardi
Sindaci effettivi	Clara	Carbone
	Roberto	Stellin
Sindaci supplenti	Roberto	Coradazzi
	Daniele	Mattellone

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Sandro	Rozzino
Vice Direttore Generale	Stefania	Pajer

REVISORE CONTABILE

Baker Tilly Revisa S.P.A.

Bilancio
2013

Relazione sulla Gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE EX ARTICOLO 2428 C.C.

di corredo al Bilancio di Esercizio chiuso al 31-12-2013

Signori Soci,
il bilancio dell'esercizio 2013, che il Consiglio di Amministrazione va ora a sottoporre alla Vostra attenzione ed approvazione, evidenzia un risultato d'esercizio negativo di Euro 3.770.460,16, dovuto essenzialmente ad accantonamenti a copertura delle garanzie deteriorate per € 4.316.069,33, nel mentre l'utile operativo – al netto dei citati accantonamenti – è pari ad € 536.112.
Il Confidi ha ritenuto di confermare il comportamento sin qui tenuto di grande cautela nell'accantonamento dei fondi a copertura delle garanzie deteriorate; ben sappiamo che altri intermediari finanziari/confidi accantonano molto di meno e chiudono – per questi motivi – bilanci con risultati migliori. Riteniamo prevalente però mantenere questi prudenziali criteri di accantonamento; comportamento plausibilmente gradito a Banca d'Italia.
Il Bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto seguendo i nuovi principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards), che devono essere seguiti dal nostro Confidi, vigilato da Banca d'Italia.
Il legislatore ha previsto l'iscrizione dei confidi vigilati direttamente da Banca d'Italia nell'art.106 del Testo Unico Bancario (ex 107 TUB); siamo ancora in attesa di conoscere le modalità di iscrizione. Gli altri confidi vengono disciplinati nell'art. 112 e saranno vigilati da un Organismo in corso di costituzione.
I confidi vigilati ex 107 TUB, quali il nostro, hanno sostanzialmente quasi tutte le incombenze proprie delle banche, mentre non possono contare su variegati ricavi come le banche. Ciò comporta necessariamente oneri significativi.
Tra le tre tipologie di ricavi considerabili, quali commissioni di garanzia / interessi su attivo investito /contributi pubblici, solo la prima costituisce una vera e propria leva in mano al Confidi, nel mentre le altre due sono esogene e non determinabili dallo stesso.
Anche sul lato dei costi le possibilità di azione del Confidi sono limitate, in quanto i costi della struttura sono senz'altro controllati, ma difficilmente ulteriormente comprimibili, e gli oneri per "perdite" su garanzie sono in una misura significativa influenzati dal pessimo andamento economico generale; su questi possono essere posti in essere correttivi che offrono però risultati dagli esercizi successivi.
Ribadiamo ancora, pertanto, come sia assolutamente imprescindibile che la Regione continui a sostenere i confidi nell'esercizio della loro attività, alla quale è riconosciuta grande rilevanza sociale anche dall'Ente pubblico.

Si osservino alcuni dati essenziali rilevabili dai bilanci degli ultimi 3 esercizi:

Anno	Soci	Garanzie in Essere	Patrimonio Netto	Commissioni(1)	Risultato Netto
2011	10.405	156.275.079	25.427.869	1.990.204	-2.481.628
2012	10.608	145.051.567	26.638.265	2.009.543	-1.099.371
2013	10.823	138.040.899	23.302.572	2.232.337	-3.770.460

(1) di garanzia e di adesione, comprensive dei risconti passivi

Nel corso dell'esercizio considerato Confidimprese FVG ha ottenuto una ulteriore espansione della base sociale, registrando un aumento netto di 215 soci, pari ad un + 1,99%.
L'attività di concessione di garanzia nel corso del 2013 ha invece registrato un aumento di affidamenti garantiti del + 2,6%, cui ha corrisposto una minore erogazione di rischio assunto per 3,39%.
Gli affidamenti garantiti in essere al 31.12.2013 hanno registrato un - 2,2%; l'attinente rischio assunto registra un calo del 4,8%.
Il Patrimonio Netto ammonta al 31.12.2013 a € 23.302.572, con un -€ 3.335.693 rispetto al dato al 31.12.2012; tale riduzione è dovuta sostanzialmente al negativo risultato di esercizio.
L'ammontare delle Commissioni di adesione e garanzia incassate dai soci e beneficiari della garanzia ammonta, dopo il risconto IAS, per il 2013 ad € 2.232.336,75, di cui per adesioni € 86.044,99 e commissioni garanzia € 2.146.291,76.
Nell'ultimo triennio il Confidi ha cercato di mantenere alto il livello di mutualità accordata nell'erogazione di garanzia, comportamento reso possibile da un Patrimonio consistente, accumulato nel passato grazie a risultati di esercizio più favorevoli ed a maggiori conferimenti Regionali.

La perdurante negativa situazione economica e la forte riduzione dei conferimenti Pubblici impongono scelte nette per assicurare – com'è nostro metodo e dovuto – il mantenimento negli anni a venire dell'operatività in misura adeguata a soddisfare le esigenze dei Soci.

LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DELLA GESTIONE

Il Consiglio di Amministrazione intende quindi relazionarVi in merito alla gestione dell'esercizio 2013 e in relazione alle principali cause della perdita riscontrata per € 3.770.460,16, rispetto al risultato 2012 da imputarsi principalmente alle variazioni riportate nella seguente tabella.

Voce	Differenza
Ricavi da commissioni di adesione e garanzia	222.794
Ricavi da gestione attivo (CC e TITOLI)	24.063
Ricavi da contributi pubblici	-1.763.000
Costi struttura	105.542
Accantonamenti per deterioramento garanzie	1.003.312

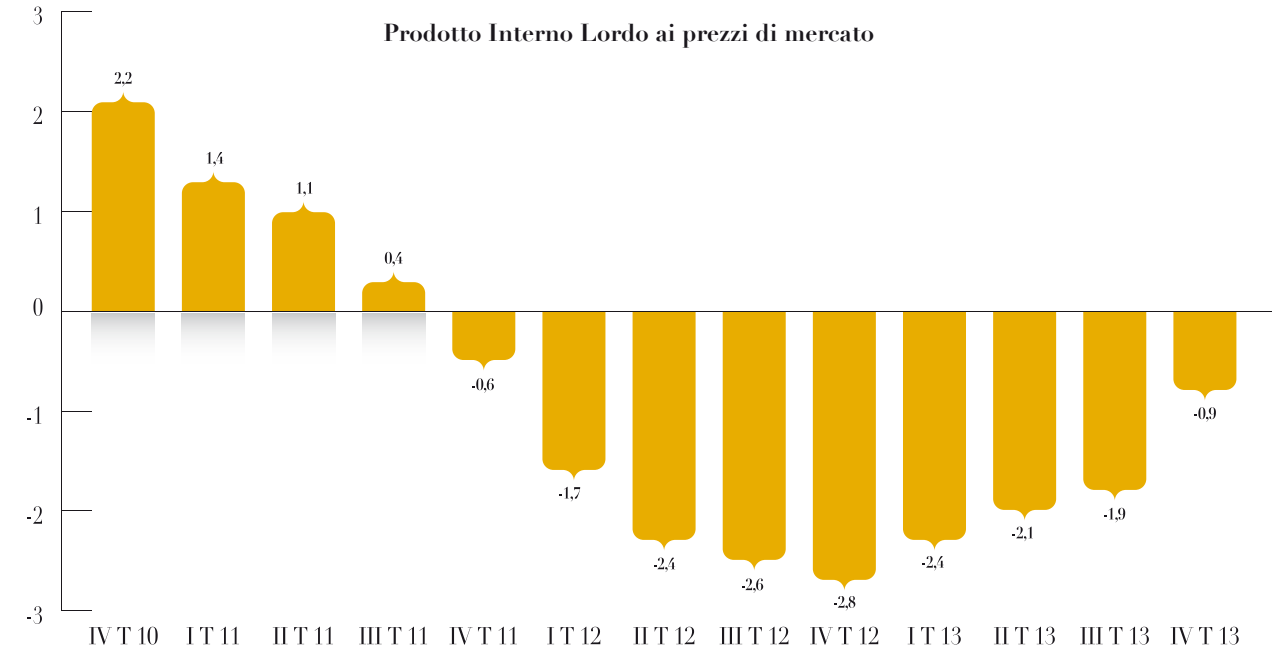
Si informa che i ricavi della gestione ordinaria (senza contributi pubblici) superano ancora, per € 536.112, i costi ordinari di gestione (senza accantonamenti di garanzia).

Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	2012	2013
a) attività finanziarie (accantonamenti su sofferenze e perdite, non coperte dal fondo)	2.351.739	1.746.124
b) altre operazioni finanziarie (accantonamenti su incagli)	961.021	2.569.949
Totali	**3.312.760**	**4.316.073**

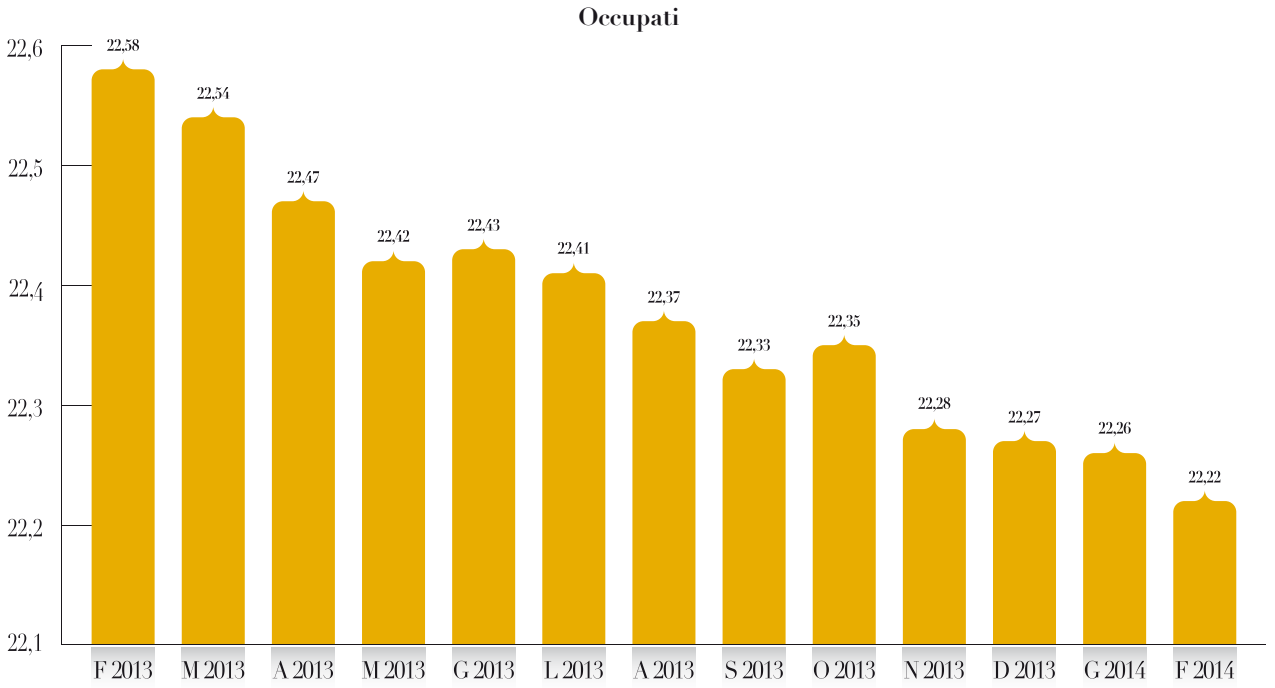
L'incremento della base sociale e il sempre significativo, seppur lievemente ridotto, ricorso alla garanzia del Confidi conferma l'importante ruolo svolto dalla Cooperativa.
I continui riconoscimenti effettuati verso i confidi a livello locale ed a livello nazionale da parte di Banca d'Italia e del Sistema Pubblico, ne sono una ulteriore conferma.
Anche nel corso del 2013 il Confidi ha cercato di soddisfare il più possibile le richieste di garanzia presentate dai Soci.
Naturalmente, pur cercando di assicurare una forte mutualità, è stata prestata una grande attenzione nei confronti delle istanze presentate da ditte che presentavano già evidenti segnali di default, com'è dimostrato dalla percentuale di garanzie negate.
Il Confidi aveva previsto anche per il 2013 il perdurare della negativa situazione economica, pur confidando che potessero trovare riscontro alcune pur moderate attese di miglioramento del PIL e, conseguentemente, dello stato delle imprese e, quindi, della loro capacità di far fronte agli impegni assunti nei confronti del sistema creditizio.
Il 2013 ha però superato le più nere attese. Il perdurare della crisi economica ha reso ancora più fragili le nostre imprese; nel corso del 2013 abbiamo registrato un livello di default aziendale superiore rispetto a quello del 2012. Ciò ha richiesto accantonamenti a copertura delle posizioni deteriorare per oltre 4 milioni di euro e comportato una perdita d'esercizio di 3,7 milioni di euro, anche e soprattutto in virtù di una totale assenza di contribuzioni Regionali.
Nel corso del 2014 dovranno essere conseguiti precisi obiettivi e impostate nuove attività per riportare il Confidi verso il pareggio di bilancio.
Anche nel corso del 2013 e nei primi mesi del 2014 abbiamo riscontrato buoni rapporti con tutti i portatori di interesse che sono coinvolti nella nostra attività: la Regione Friuli Venezia Giulia (pur in presenza di azzerate contribuzioni) e con tutte le Istituzioni, le Associazioni di categoria delle imprese artigiane e quelle dei Dottori e Ragionieri commercialisti, e per finire, ma non per ultime, le Banche convenzionate con le quali è comune lo sforzo di conciliare difesa di interessi di parte e condivisione di progetti di finanziamento e garanzia.

Contesto socio economico finanziario

Qualunque indice si scelga, la risposta è sempre la stessa: valori ancora negativi. Consideriamo PIL ed occupazione.



Nel corso del 2013 si è registrata una inversione di tendenza rispetto al periodo precedente; ciò non è evidentemente bastato per raggiungere un segno positivo. Occorre veramente molto ottimismo per immaginare che la linea continui nel grafico a salire nel corso del 2014 per raggiungere e superare lo zero.



Nel numero di occupati non si intravvede nemmeno un cambio di tendenza.
Quali novità possiamo individuare rispetto allo scenario tratteggiato nella precedente relazione?
La situazione economica non presenta significativi segnali di svolta. Possiamo sforzarci di cogliere segni positivi qua e là. Per fortuna ancora molte imprese sono solide e dinamiche e registrano performances positive; per contro le imprese già deboli fanno evidentemente ancora più fatica a raggiungere fatturati e risultati di bilancio adeguati.
In questo contesto, l'accesso al credito delle imprese resta sempre problematico.
Possiamo augurarci che l'economia inizi a registrare risultati positivi, ma non è lecito aspettarsi crescite significative.
In effetti, secondo Banca d'Italia il 2014 segnerà un ritorno modesto della crescita per l'economia italiana, destinata ad accelerare «sia pur in misura contenuta, l'anno prossimo». Il Pil italiano – continua Bankitalia – «dopo essersi ridotto dell'1,8% nel 2013, crescerebbe dello 0,7% quest'anno e dell'1% nel 2015».
Il Confidi dovrà, però, essere pronto a garantire le imprese che, in grado di cogliere le attese opportunità, siano in grado di rilanciare investimenti e fatturato.

ISPEZIONE BANCA D'ITALIA

Da novembre 2009 il Confidi, rispondendo ad un obbligo di legge, è iscritto nell'Albo degli Intermediari finanziari ex art. 107 del Testo Unico Bancario al n° 19504; quinto Confidi ad iscriversi.
Da quella data siamo quindi soggetti al rispetto dell'attinente normativa e alle conseguenti ispezioni poste in essere da Banca d'Italia per riscontrare il possesso dei requisiti dei confidi iscritti.
Ciò ha evidentemente comportato rilevanti oneri organizzativi ed economici; il Confidi è sostanzialmente soggetto a vigilanza equipollente a quella degli altri intermediari finanziari e banche, potendo però contare su una struttura direzionale molto meno ampia.
Nel luglio 2011 Banca d'Italia ha iniziato le ispezioni con il primo confidi iscritto all'Albo di cui all'art. 107 TUB. Dopo una dozzina di ispezioni, il 15 ottobre 2013 è iniziata la visita ispettiva presso il nostro Confidi. La visita si è conclusa – dopo i due rituali mesi di presenza – il 13 dicembre scorso. Il 6 marzo 2014 Banca d'Italia ha presentato il Report finale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio dei Sindaci ed alla Direzione Generale.
Informiamo i Soci con soddisfazione che il Report si chiude con un voto positivo recitando che "l'accertamento ha fatto emergere risultanze PARZIALMENTE FAVOREVOLI".
È il voto più alto conseguito da un confidi in occasione di queste prime ispezioni; solo pochi altri confidi hanno ricevuto un voto pari; nessuno ha conseguito un voto migliore.
È un risultato che premia il lavoro, faticoso, effettuato dagli Organi e dalla struttura, ma che consideriamo con la giusta dose di umiltà non un punto di arrivo, bensì un punto di partenza.
Nel Report Banca d'Italia riporta alcune osservazioni che raccomandano adeguata attenzione verso alcune problematiche e suggeriscono alcuni miglioramenti organizzativi e competitivi, delle quali faremo evidentemente tesoro nel programmare le nostre azioni per il 2014 ed il triennio 2014/2016 (rif. successivo capitolo sulla PIANIFICAZIONE).
In particolare la Banca d'Italia sottolinea l'accentuazione del rischio creditizio – oggettiva e nota – che ha originato adeguati e significativi accantonamenti a copertura delle posizioni deteriorate e conseguenti negativi risultati di esercizio. A chiusura del punto Banca d'Italia annota, però, la presenza di una buona dotazione patrimoniale.
Rimandando al capitolo successivo PIANIFICAZIONE l'approfondimento di questa centrale questione, rimarchiamo come tale situazione sia stata e sia trattata continuamente dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei Soci. L'importanza della ricerca di un adeguato equilibrio di bilancio è ben chiara al nostro Confidi.

Di seguito Banca d'Italia specifica alcuni fronti sui quali individua possibilità di miglioramento, che evidentemente considera raggiungibili e dovuti. Tra questi, riscontriamo alcuni temi oggettivamente attesi perché attengono ad un percorso di crescita che è previsto e continuo per un confidi neo-vigilato.

Sistema dei controlli

Nei primi giorni del precedente mese di febbraio, al rientro dalla maternità di una dipendente, è stato portato a compimento il preventivato potenziamento delle funzioni di Risk Manager e Compliance/Antiriciclaggio con il conferimento dell'incarico corrispondente a due distinti dipendenti. Il rafforzamento professionale e l'incremento di ore lavoro dedicate consentiranno di ottenere i miglioramenti auspicati.

Rischio di credito

Viene evidenziato lo scarso supporto di adeguati strumenti informatici e la conseguente necessità di procedere a laboriose attività manuali.
Il nostro Confidi utilizza uno dei due software gestionali in uso dalla maggior parte dei confidi vigilati; i numeri si equivalgono sostanzialmente. Abbiamo ben presente che questi software hanno delle carenze e ampi spazi di miglioramento. Coinvolgendo sostanzialmente tutti i confidi vigilati, la questione è in attento esame presso Assoconfidi (l'Associazione nazionale delle Federazioni nazionali dei confidi di tutti i settori economici) e, con grande attenzione, presso Fedart-Fidi la Federazione nazionale di confidi artigiani, alla quale aderiamo. In merito ai ritardi nel miglioramento del software, intuivamo una oggettiva difficoltà concernente l'antieconomicità di costi onerosi per un parco clienti modesto, con previsione di ricavi inadeguati a consentire il recupero degli investimenti necessari.
A tale riguardo annotiamo ed informiamo che le due principali case di software si sono da poco integrate in una unica società. Questo consentirà di cogliere il meglio di ciascun programma esistente e di programmare gli attesi miglioramenti, anche in relazione ad esempio al sistema di scoring che oggi utilizziamo, che si ritiene – e ne conveniamo – migliorabile.
Si annota altresì l'opportunità di integrare gli obblighi bancari per la trasmissione delle informazioni attinenti l'andamento delle garanzie prestate. Anche su questo tema – di nota e vitale importanza – si è mossa Assoconfidi, unitamente all'A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana) e con il supporto di Banca d'Italia, per individuare un "addendum" convenzionale che disciplini ancora meglio gli obblighi bancari di trasmissione delle informazioni necessarie ai confidi, per una puntuale gestione del portafoglio garanzie. A livello nazionale si prevede che tale addendum possa essere disponibile ed attivato verso giugno/luglio 2014.

Internal Audit

All'Internal Audit viene richiesto di continuare e potenziare l'attività di controllo di secondo livello loro assegnata.
La struttura ha già avviato le azioni necessarie a dare un celere seguito ai preziosi suggerimenti forniti.

PARTI CORRELATE

In tema di operazioni con parte correlate, si informa che nel corso del 2013 sono stati garantiti nuovi affidamenti ad Amministratori per € 306.408 (rischio assunto € 153.204).
Al 31.12.2013 risultavano in essere affidamenti garantiti a favore di Amministratori per € 600.605 (rischio assunto € 350.402).
Tutte le posizioni sono regolari.

CENNI GENERALI SULLA GESTIONE

Anche nel 2013 e in questi primi mesi del 2014 permane la difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese, anche per la minore propensione al rischio delle banche.
In questo contesto anche il Confidi ha registrato:

- Un aumento del 2,6% degli affidamenti/finanziamenti garantiti;
- Una riduzione del 3,4% del rischio concesso.

Ciò sta a significare che pur riducendo del 3,4% il rischio assunto il Confidi è riuscito ad aumentare gli affidamenti messi a disposizione delle imprese. Si tratta, a nostro avviso, di un dato lusinghiero.

Nel 2013 è ulteriormente cresciuto il numero di Soci che hanno richiesto di poter beneficiare della moratoria dei mutui, in quanto impossibilitati ad onorare il piano di ammortamento originario.
Nel corso del 2013 è stato intensificato il ricorso al Fondo Regionale di co-garanzia.
I tassi contrattati per le imprese Socie restano sempre tra i migliori ottenibili da piccole e micro imprese nella nostra Regione. Anche nel 2013 permane alto il livello generale dei tassi a carico delle imprese; anche ciò contribuisce alla riduzione degli impieghi bancari.
Abbiamo riscontrato i primi benefici sui tassi a carico dei Soci derivanti dalla nostra garanzia a prima richiesta, parificata a quella degli altri Intermediari Finanziari e delle banche; riteniamo, però, che la forbice dei tassi tra confidi vigilati e non vigilati debba e possa aumentare ancora.

SOCI

Nel corso del 2013 sono state presentate 516 domande di adesione; di queste, 508, pari al 98,45% sono state accolte – nel pieno rispetto del principio della "cooperativa aperta" – poiché riscontravano i requisiti richiesti. Sei domande (0,97%) sono state respinte perché non li possedevano. Una è stata ritirata dai presentanti prima della delibera del CDA e 2 risultavano rinviate al 31.12.2013 per supplemento di istruttoria secondo lo schema riportato.

Anno	**2013**		**2012**		**2011**	
	n°	**%**	**n°**	**%**	**n°**	**%**
Associate	508	98,45	457	96,41	475	97,74
Respinte	5	0,97	7	1,48	6	1,23
Ritirate	1	0,19	2	0,42	2	0,41
Rinviate	2	0,39	8	1,69	3	0,62
Domande	**516**	**100**	**474**	**100**	**486**	**100**

Le esclusioni di ditte che hanno perduto i requisiti sono state 293.

Anno	**2013**	**2012**	**2011**
Esclusioni e recessi	293	254	346

In conseguenza delle variazioni intervenute nel corso del 2013, i soci sono passati dai 10.608 al 31.12.2012 ai 10.823 al 31.12.2013 (10.608 + 508 – 293 = 10.823).

SOCI PER ANNO

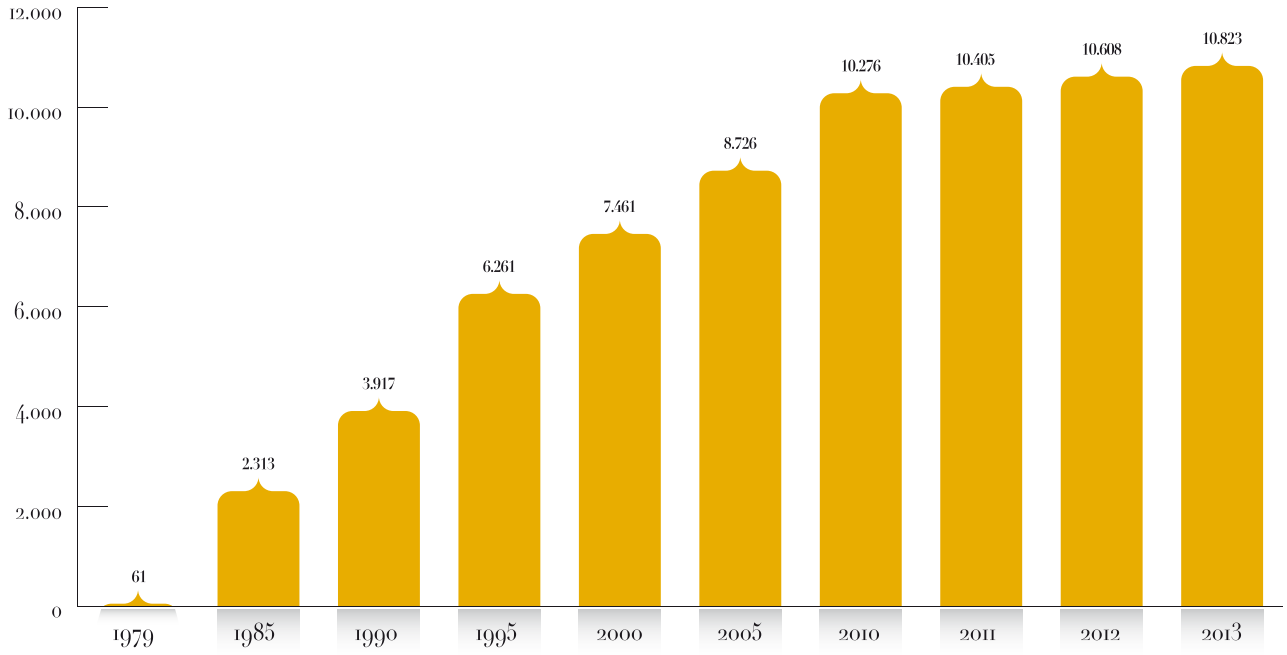


Grafico percentuale soci ARTIGIANI su iscritti A.I.A. al 31.12.2013

	n°	%
Artigiani soci Confidi	9.069	40,97
Artigiani no soci Confidi	13.066	59,03
AIA 2013	22.135	

La seguente tabella offre il numero delle imprese iscritte al 31.12.2013 negli Albi camerali artigiani della regione con il relativo dettaglio dei flussi.

	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	VARIAZIONE
UDINE	14.452	922	1.109	-187
TRIESTE	4.487	351	346	5
PORDENONE	7.683	503	666	-163
GORIZIA	2.744	232	228	4
Totale	**29.366**	**2.008**	**2.349**	**-341**

Fonte: Unioncamere

GARANZIE

L'attività di concessione di garanzia ha registrato una sostanziale conferma dei volumi 2012. Le prime settimane del 2014 registrano dati in lieve calo rispetto al 2013.

GARANZIE DELIBERATE NEL CORSO DEL 2013

AFFIDAMENTI GARANTITI NEL 2013 PER AREA

AREA	Affidato 2013	Rischio 2013	Rischio 2012	Variaz. % rischio
Pordenone	62.089.486	29.726.345	30.807.840	-3,51
Udine	129.453.060	58.125.444	60.131.026	-3,34
Totale	**191.542.546**	**87.851.789**	**90.938.866**	**-3,39**

AFFIDAMENTI GARANTITI NEL 2013 PER BANCA

Banche	Affidamenti garantiti 2013	Incidenza %	Rischio 2013	Affidamenti garantiti 2012	Variaz. % affidato 2013 su 2012
Banche di Credito Cooperativo	35.250.714,60	18,40%	17.208.313,40	37.842.740,64	-6,85%
CARIFVG	27.278.020,91	14,24%	13.062.370,23	25.040.128,07	8,94%
Banca Popolare FriulAdria	27.208.410,00	14,20%	13.155.815,00	29.505.792,73	-7,79%
Banca di Cividale	25.215.047,90	13,16%	11.932.858,28	25.887.979,76	-2,60%
MedioCredito	22.060.560,00	11,52%	6.671.875,00	5.908.000,00	273,40%
Unicredit	19.534.133,44	10,20%	9.491.281,22	20.119.802,93	-2,91%
Banca Popolare di Vicenza	12.751.161,91	6,66%	5.997.850,73	16.114.400,00	-20,87%
Monte dei Paschi	12.276.415,00	6,41%	5.874.332,00	13.976.690,00	-12,17%
Veneto Banca	4.936.745,00	2,58%	2.212.072,50	5.237.192,00	-5,74%
BNL	1.635.000,00	0,85%	805.500,00	2.132.000,00	-23,31%
HypoBank	906.000,00	0,47%	371.000,00	2.413.129,20	-62,46%
Banco di Brescia	748.837,57	0,39%	340.645,95	982.944,16	-23,82%
Banco Popolare	680.000,00	0,36%	336.000,00	1.229.000,00	-44,67%
Leasing	411.500,00	0,21%	102.875,00	0,00	100,00%
VolksBank	325.000,00	0,17%	126.500,00	153.000,00	112,42%
Deutsche Bank	325.000,00	0,17%	162.500,00	90.000,00	261,11%
TOTALE	191.542.546,33	100,00%	87.851.789,31	186.632.799,49	2,63%

AFFIDAMENTI GARANTITI NEL 2013 PER BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

BCC	Affidamenti garantiti al 31.12.2013	Affidamenti garantiti al 31.12.2012	Variaz. Imp.	Variaz. %
BCC MANZANO	5.930.041,53	6.678.850,00	-748.808,47	-11,21%
BCC BASILIANO	4.122.500,00	6.111.800,00	-1.989.300,00	-32,55%
FRIULOVEST BANCA - CREDITO COOPERATIVO	5.134.952,80	4.927.835,20	207.117,60	4,20%
BCC PORDENONESE	4.935.840,27	4.824.475,41	111.364,86	2,31%
BCC CREDIFRIULI	2.312.000,00	3.137.692,00	-825.692,00	-26,32%
BCC CARNIA E GEMONESE	2.922.540,00	2.635.500,00	287.040,00	10,89%
BCC UDINE	2.634.500,00	2.549.054,93	85.445,07	3,35%
BCC FRIULI CENTRALE	2.235.040,00	2.219.900,00	15.140,00	0,68%
BCC FIUMICELLO E AIELLO	1.917.000,00	2.029.000,00	-112.000,00	-5,52%
BCC BASSA FRIULANA	1.346.300,00	1.478.633,10	-132.333,10	-8,95%
BCC DELLA MARCA	584.000,00	485.000,00	99.000,00	20,41%
BCC LUCINICO, FARRA E CAPRIVA	360.000,00	390.000,00	-30.000,00	-7,69%
BCC SAN BIAGIO	25.000,00	285.000,00	-260.000,00	-91,23%
BCC PREALPI	530.000,00	50.000,00	480.000,00	960,00%
BCC STARANZANO VILLESSE	261.000,00	40.000,00	221.000,00	552,50%
TOTALE BCC	35.250.714,60	37.842.740,64	-2.592.026,04	-6,85%

AFFIDAMENTI GARANTITI NEL 2013 PER DURATA

Durata	Affidamenti garantiti nel 2013	Inc. %	Rischio 2013	Affidamenti garantiti nel 2012	Variaz. % 2013 su 2012
Breve Termine	143.196.143,27	74,8%	68.335.248,14	149.263.382,96	-4,06%
Medio/lungo Termine	48.346.403,06	25,2%	19.516.541,17	37.369.416,53	29,37%
Totali	**191.542.546,33**	**100,0%**	**87.851.789,31**	**186.632.799,49**	**2,63%**

Come si evince dalla tabella, si registra una significativa ripresa del medio/lungo termine, purtroppo in gran parte consolido passività, che bilancia il calo del breve termine.

AFFIDAMENTI GARANTITI NEL 2013 PER ORGANO DELIBERANTE

Organo deliberante	n. sedute 2013	n. finanz. 2013	n. pratiche 2013	Incidenza % pratiche	Affidamenti garantiti nel 2013	Incidenza% importo garantito	Rischio
Direttore Area PN	37	211	179	6,24%	2.413.966,44	1,26%	1.206.833,22
Direttore Area UD	41	457	395	13,76%	5.124.321,86	2,68%	2.424.588,09
Direttore Generale	52	1.356	879	30,63%	29.339.272,07	15,32%	14.284.388,32
Comitato Esecutivo	50	2.548	1.335	46,52%	137.226.435,00	71,64%	65.223.251,50
Consiglio di Amm.	15	133	82	2,86%	17.438.550,96	9,10%	4.712.728,18
Totali	**195**	**4.705**	**2.870**	**100,00%**	**191.542.546,33**	**100,00%**	**87.851.789,31**

Dalla tabella si evince che nel corso del 2013 il Confidi ha concesso ben 4.705 nuove fideiussioni.

IMPORTO MEDIO CONCESSO

	2013		2012	
Tipologia	**affidato**	**garanzia**	**affidato**	**garanzia**
Importo per singolo affidamento	40.710	18.672	39.291	14.145
Importo per singola pratica	66.740	30.610	60.321	29.392

Come si evince, le medie di erogazione per finanziamento non sono cambiate in modo significativo nel biennio.

NUMERO PRATICHE E AFFIDAMENTO GARANTITO PER TIPOLOGIA DI ORGANO DELIBERANTE

	n° pratiche		Importo Affidamento	
Organi	**n°**	**%**	**€**	**%**
Monocratici	1.453	50,63%	36.877.560	19,25%
Collegiali	1.417	49,37%	154.664.986	80,75%
Totali	**2.870**	**100,00%**	**191.542.546**	**100,00%**

Anche il 2013 ha dimostrato essere congruo il meccanismo di deleghe di concessione di garanzia in vigore; difatti, l'80,75% dell'importo garantito è stato deliberato dagli organi collegiali Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo, nel mentre il 50,63% del numero delle pratiche è stato deliberato dagli organi monocratici (Direttore Generale, Direttori di Area di Pordenone ed Udine). Da quando è in vigore il nuovo sistema di deleghe (luglio 2009) gli organi delegati monocratici (Direttore Generale e Direttori di Area di Pordenone ed Udine) deliberano, quindi, più del 50% delle pratiche (di piccolo importo) pari al 20% delle garanzie. Con questo metodo

si raggiunge l'obiettivo di alleggerire il lavoro degli organi collegiali superiori, consentendo loro di concentrarsi sulle pratiche di maggior rilievo.
Nel corso del 2013, le garanzie sono sempre state accordate dagli organi delegati entro i limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

	Rischio assunto	
Organo deliberante	**da**	**a**
Consiglio di Amministrazione	200.001	425.000
Comitato Esecutivo	25.001	200.000
Direttore Generale	10.001	25.000
Direttore Area	0	10.000

Il Consiglio di Amministrazione si è di norma attenuto al limite indicativo del massimale di affidamenti garantiti determinato per le delibere consiliari in euro 500.000 (250.000 € di rischio). Ha superato tale limite, non andando però mai oltre il limite impostosi di 850.000 euro (425.000 € di rischio), per poche posizioni che presentavano motivate esigenze.

AFFIDAMENTI NON GARANTITI/NEGATE GARANZIE

Anno	**Richieste affidamenti**	**Affidamenti garantiti**	**Affidamenti non garantiti/negati**	**% negate**
2012	201.080.911	186.632.799	14.448.112	7,19%
2013	211.535.554	191.542.546	19.993.008	9,45%

Nel corso dell'esercizio, sono state negate richieste di garanzia (negazione totale) per una percentuale del 9,45% (superiore al dato 2012).

GARANZIE ED IMPEGNI IN ESSERE AL 31.12.2013

AFFIDAMENTI GARANTITI ed IMPEGNI in essere al 31.12.2013 PER AREA

Area	**Affidamenti garantiti in essere 31.12.2013**	**Incidenza % affidamenti**	**Rischio in essere 31.12.2013**	**Rischio in essere 31.12.2012**	**Incidenza % affidamenti 2012**
Pordenone	95.339.555,58	32,05%	45.134.952,12	46.608.770,48	32,13%
Udine	202.133.475,76	67,95%	92.905.946,69	98.442.796,10	67,87%
Totale	297.473.031,34	100,00%	138.040.898,81	145.051.566,58	100,00%

AFFIDAMENTI GARANTITI ed IMPEGNI in essere al 31.12.2013 PER BANCA

Banche	Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2013	%	Rischio in essere 2013	%	Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2012	Variaz. % affidato in essere 2013 su 2012
BCC	54.878.379,68	18,45%	26.942.862,96	19,52%	56.041.269,33	-2,08%
Banca Pop. FriulAdria	41.046.285,85	13,80%	19.937.311,24	14,44%	47.005.049,89	-12,68%
CARIFVG	41.178.192,85	13,84%	19.978.427,54	14,47%	41.001.323,57	0,43%
Banca di Cividale	35.485.654,76	11,93%	17.161.268,82	12,43%	38.784.223,51	-8,50%
Unicredit SpA	28.410.344,38	9,55%	13.920.454,20	10,08%	32.258.283,97	-11,93%
MedioCredito FVG	38.837.066,32	13,06%	13.240.626,65	9,59%	25.679.290,99	51,24%
Banca Pop. di Vicenza	20.381.917,04	6,85%	9.919.885,49	7,19%	22.883.464,70	-10,93%
Monte dei Paschi	19.194.057,05	6,45%	9.191.203,78	6,66%	20.447.676,63	-6,13%
Veneto Banca	6.063.761,96	2,04%	2.738.078,34	1,98%	7.488.642,01	-19,03%
BNL (con Art.cassa)	3.815.427,08	1,28%	1.920.614,30	1,39%	3.718.579,48	2,60%
Leasing	3.092.480,12	1,04%	719.195,08	0,52%	3.171.924,01	-2,50%
Banco Popolare	1.469.014,07	0,49%	728.955,13	0,53%	2.146.867,98	-31,57%
Banco di Brescia	1.534.931,92	0,52%	724.337,63	0,52%	1.819.519,74	-15,64%
Hypo Alpe Adria	1.420.154,33	0,48%	628.077,16	0,45%	1.635.602,87	-13,17%
DeutscheBank	266.880,22	0,09%	133.440,11	0,10%	0,00	100,00%
VolksBank	398.483,71	0,13%	156.160,38	0,11%	127.347,49	212,91%
Totali	297.473.031,34	100,00%	138.040.898,81	100,00%	304.209.066,17	-2,21%

AFFIDAMENTI GARANTITI ed IMPEGNI in essere al 31.12. 2013 PER BCC

BCC	in essere 2013	%	in essere 2012	variaz.	variaz. %
Bcc Manzano	9.286.768,67	16,9%	10.318.319,94	-1.031.551,27	-10,0%
Bcc Pordenonese	7.394.905,39	13,5%	6.418.891,82	976.013,57	15,2%
Bcc Basiliano	7.142.739,05	13,0%	7.952.652,40	-809.913,35	-10,2%
Friulovest Banca	7.036.184,21	12,8%	5.928.009,47	1.108.174,74	18,7%
Bcc Udine	4.269.138,04	7,8%	4.675.679,61	-406.541,57	-8,7%
Bcc Friuli Centrale	4.176.685,35	7,6%	4.424.224,47	-247.539,12	-5,6%
Bcc CrediFriuli	4.110.291,95	7,5%	4.726.769,98	-616.478,03	-13,0%
Bcc Carnia e Gemonese	3.758.686,25	6,8%	4.164.026,38	-405.340,13	-9,7%
Bcc Fiumicello e Aiello	2.937.112,81	5,4%	2.897.319,17	39.793,64	1,4%
Bcc Bassa Friulana	2.314.521,15	4,2%	2.500.157,77	-185.636,62	-7,4%
Bcc della Marca	1.032.096,19	1,9%	491.072,47	541.023,72	110,2%
Bcc S. Biagio e Veneto Orientale	545.710,01	1,0%	537.097,33	8.612,68	1,6%
Bcc Lucinico, Farra e Capriva	405.251,67	0,7%	508.624,27	-103.372,60	-20,3%
BCC Prealpi	250.242,28	0,5%	292.928,82	-42.686,54	-14,6%
Bcc Staranzano e Villesse	218.046,66	0,4%	205.495,43	12.551,23	6,1%
Totale Bcc	54.878.379,68	100,00%	58.488.706,21	-3.610.326,53	-6,2%

AFFIDAMENTI GARANTITI ed IMPEGNI in essere al 31.12. 2013 PER FORMA TECNICA

FORME TECNICHE	Affidamenti garantiti ed impegni in essere al 31.12.2013	Rischio in essere al 31.12.2013	Affidamenti garantiti ed impegni in essere al 31.12.2012	Variaz. % affidato in essere 2013 su 2012
Conto Corrente	27.623.277,71	13.384.599,35	28.830.321	-4,19%
Anticipazioni	119.841.562,84	57.287.901,02	129.887.111	-7,73%
Fidejussioni	1.537.283,86	674.622,51	1.679.919	-8,49%
Finanz. entro 18 mesi Ordinario	2.301.799,82	1.112.368,67	1.967.621	16,98%
Finanz. entro 18 mesi Agevolato	946.235,54	465.617,73	694.138	36,32%
Medio Lungo Termine Ordinario	94.025.085,28	45.304.511,70	98.630.907	-4,67%
Medio Lungo Termine Agevolato	48.105.306,17	19.092.082,75	39.070.339	23,12%
Leasing	3.092.480,12	719.195,08	3.448.711	-10,33%
Totali	**297.473.031,34**	**138.040.898,81**	**304.209.066**	**-2,21%**

Nel rispetto degli obblighi statutari, regolamentari e di normativa esterna, prima di rilasciare le garanzie vengono eseguiti tutti i canonici controlli di legittimità circa il mantenimento dei requisiti statutari da parte dei soci richiedenti. Tra questi, si evidenziano: visura camerale, controllo protesti, verifica rispetto impegni verso Cooperativa, verifica aziendale (attraverso bilanci, dichiarazioni dei redditi, dichiarazione De Minimis, analisi Eurisc di CRIF, Centrale Rischi).

L'ANDAMENTO DEI SETTORI DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Settore di operatività

Il Confidi svolge in via esclusiva l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali, ai sensi dell'articolo 13 della L. 326/2003.

Anche nel corso del 2013, così come negli anni precedenti, il Confidi ha associato e concesso garanzia, nel pieno rispetto delle disposizioni statutarie:

- a ditte aventi sede nella Regione,
- alle imprese artigiane ed anche a imprese provenienti dai settori del commercio, dell'industria e dell'agricoltura.

Tale operatività, prevista dallo Statuto, ha consentito tra l'altro, di spalmare i costi fissi su volumi più ampi anche a beneficio delle imprese artigiane socie.

Anche nel corso del 2013 abbiamo registrato un forte consenso nei confronti del Confidi da parte di imprese provenienti dai settori non artigiani. Il principale riferimento del Confidi restano assolutamente le imprese artigiane.

AFFIDAMENTI GARANTITI ed IMPEGNI IN ESSERE AL 31.12.2013 PER PROVINCIA DEI SOCI

Provincia	Affidamenti garantiti ed impegni in essere 31.12.2013	Inc. %	Rischio in essere 31.12.2013	Inc. %
Udine	195.787.226,51	65,82%	89.801.603,68	65,05%
Pordenone	94.837.909,39	31,88%	44.921.643,86	32,54%
Trieste	1.199.402,89	0,40%	648.701,42	0,47%
Gorizia	3.757.523,63	1,26%	1.791.219,48	1,30%
Altre province*	1.890.968,92	0,64%	877.730,37	0,64%
Totali	**297.473.031,34**	**100,00%**	**138.040.898,81**	**100,00%**

**Aziende con sede legale in altre province, ma con unità operativa in regione FVG.*

Come si evince dalla tabella, nonostante il Confidi – per scelta strategica - non abbia mai svolto attività promozionale nei confronti delle imprese ubicate nelle province di Gorizia e Trieste e nelle province fuori regione, alcune imprese di tali province hanno inteso rivolgersi al nostro Confidi.

AFFIDAMENTI GARANTITI ed IMPEGNI IN ESSERE AL 31.12.2013 PER SETTORE ECONOMICO (artigiani/non artigiani)

	Affidamenti garantiti ed impegni in essere 31.12.2013	Inc. %	Rischio in essere 31.12.2013	Inc. %	Dati 2012
ARTIGIANE	225.578.753,00	75,83%	107.087.881,99	77,58%	79,53
NON ARTIGIANE	71.894.278,34	24,17%	30.953.016,82	22,42%	20,47
Totali	**297.473.031,34**	**100,00%**	**138.040.898,81**	**100,00%**	**100,00%**

Come si evince dalla tabella l'intervento a favore delle imprese non artigiane cresce al 22,42%, in lieve aumento rispetto a quello registrato nel 2012 (20,47%), a dimostrazione che lo strumento è considerato interessante anche dai settori di non primario riferimento per il nostro Confidi. Va precisato che, anche in questo caso, il Confidi non ha svolto campagne promozionali nei confronti delle imprese dei settori economici diversi dall'artigianato. Le tabelle del pricing, correlato al rating, in virtù della minore propensione verso i settori diversi dall'artigianato, della minore conoscenza degli stessi e maggiore complessità delle pratiche che si traducono in maggiore rischio e maggiore onere di istruttoria, confermano un pricing scontato per le imprese artigiane (rif. Capitolo successivo).

AFFIDAMENTI GARANTITI ed IMPEGNI IN ESSERE AL 31.12.2013 PER DURATA

	in essere 2013	%	rischio 2013	%	in essere 2012	variazione 2013 su 2012	variaz. % 2013 su 2012
Breve Termine	150.538.979,05	50,6%	72.174.207,38	52,3%	161.527.438,31	- 10.988.459,26	-6,8%
Medio/Lungo Termine	146.934.052,29	49,4%	65.866.691,43	47,7%	142.681.627,86	4.252.424,43	3,0%
di cui: Lungo Termine	71.172.604,39		32.010.064,22		70.083.042,94		
Totali	**297.473.031,34**	**100%**	**138.040.898,81**	**100,0%**	**304.209.066,17**	**-6.736.034,83**	**-2,2%**

Anche in considerazione del citato minore ricorso agli investimenti, pur tenendo conto dell'aumento delle operazioni a medio/lungo temine di consolido e riassestamento passività, rimane prevalente la garanzia concessa a breve termine, anche considerate le esigenze di liquidità delle imprese socie.

FONDI SPECIALI

FONDO CCIAA Udine "Finanziamenti Sviluppo Impresa" Delibere n. 139/2006 e n. 37/2007

La CCIAA Udine ha messo a disposizione del Confidi una dotazione di euro 333.333 per la costituzione di un fondo – incrementato da pari cifra del Confidi – per la concessione di garanzie su finanziamenti per il sostegno e lo sviluppo aziendale. La quota CCIAA, allocata tra le passività di bilancio, ammonta al 31.12.2013 ad euro 333.333. Le garanzie concesse sul Fondo - 3 milioni di euro - si sono tutte estinte regolarmente, senza causare alcuna sofferenza. È in corso di analisi la riproposizione dell'intervento con modalità aggiornate alle attuali esigenze delle imprese.

FONDO PREVENZIONE USURA

L'intervento in essere per la prevenzione dell'usura, a valere sui fondi conferiti dal Ministero ai sensi della L.108/96, risulta essere sempre importante per aiutare le imprese che, per diverse ragioni, non riescono ad accedere normalmente al credito bancario. Si deve registrare che negli ultimi tre anni i conferimenti sono stati ben più modesti rispetto al periodo precedente.

Nel corso del 2013 ci sono stati conferiti 200.000 euro. Nel 2013 abbiamo registrato escussioni di garanzia per € 99.548,64.
Il fondo ammonta al 31.12.2013 ad euro 958.413,74 ed è costituito da apporto Confidi per € 45.000 e contribuzione Ministeriale per € 913.413,74; quest'ultima posta allocata tra le passività di bilancio per € 903.839,25 (decontata di € 9.574,49 per l'adeguamento al fair value). Dall'inizio dell'attività sono state garantite n° 144 operazioni per un totale di finanziamenti garantiti pari ad euro 8.654.254,90. Nel 2013 non sono state garantite nuove operazioni a valere sul Fondo.
L'ammontare delle garanzie in essere al 31.12.2013 (al netto delle garanzie rientrate e delle escussioni certe registrate) è pari ad € 1.067.122,44 per n° 22 pratiche. La percentuale di sofferenza su queste posizioni è, evidentemente, più alta di quella sulle posizioni ordinarie, ma annota ancora livelli ragionevoli.

FONDI "ASDI" L.R. FVG 9/2008

La Regione FVG ha messo a disposizione dell'Agenzia per lo sviluppo del distretto della sedia la somma di euro 200.000 per la stipula di una convenzione tra la medesima Agenzia e i confidi al fine "dell'attivazione di finanziamenti da destinare a favore delle imprese artigiane e industriali che hanno sede nei comuni compresi nel distretto industriale della sedia istituito con deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2007 n. 59 e che svolgono l'attività economica in definiti settori del distretto".
La finalità consentita è "l'acquisto delle scorte necessarie al ciclo di produzione aziendale in modo da consentire alle imprese del distretto di dilazionare l'immediato esborso sostenuto per l'approntamento delle materie prime".
Al nostro Confidi sono stati destinati 100.000 euro, che hanno consentito una operatività di finanziamenti per € 945.000; nessuna delle posizioni garantite presenta problematicità. Ad oggi non abbiamo registrato nessuna sofferenza.
Il fondo, allocato tra le passività, ammonta al 31.12.2013 ad € 101.273,39 (in virtù degli interessi maturati).

FONDI "ASDI" L.R. FVG 11 agosto 2011, n. 11

Verso la fine dell'esercizio 2012, la Regione ci ha conferito la somma di 1 milione di euro per attivare interventi a favore dei Distretti della sedia del manzanese e del mobile del pordenonese. Sono state approntate convenzioni con cinque banche per poter attuare significativi interventi a favore delle imprese di questi distretti che registrano le note difficoltà. L'operatività è partita nel 2013 e registra poche domande, dovute anche al generale stato di stasi dei due distretti; saranno poste in essere iniziative promozionali per stimolare le domande.

POR FESR 2007-2013

La Regione ha conferito al Raggruppamento temporaneo d'impresa costituito tra gli otto confidi operanti in regione la somma di 22 milioni di euro, costituita con provvista Comunitaria, Statale e Regionale da destinarsi alla costituzione di un fondo da utilizzare per la concessione di garanzie (fino all'80% del finanziamento garantito) da parte dei confidi per favorire investimenti finalizzati a "innovazione di processo e di prodotto e per l'imprenditorialità".
Confidimprese FVG è stato nominato Capofila.
Al nostro Confidi è stata assegnata una quota di utilizzo di 6 milioni di euro.
Al 31.12.2013 il deposito del Fondo ha raggiunto la somma di € 23.925.707,06, in virtù degli interessi maturati; sul fondo non si è ancora registrata nessuna escussione di garanzia.

Nel corso dell'esercizio il Confidi ha registrato la seguente operatività su questo Fondo.

		DELIBERATO dall'inizio dell'operatività	
	N° PRATICHE	IMPORTI DELIBERATI	RISCHIO DELIBERATO
CONFIDIMPRESE FVG	35	5.078.477	4.062.782

Nel corso del mese di febbraio 2014, la misura è stata sottoposta alla revisione della Corte dei Conti Europea che, nell'ambito delle ispezioni comunitarie sulle varie misure in essere negli Stati aderenti, ha selezionato il nostro intervento POR FESR. L'Audit non ha ancora trasmesso il Report finale; la commissione ha però anticipato verbalmente che non era emersa alcuna osservazione nei confronti dell'R.T.I. e del nostro Confidi capofila per la gestione dello strumento.

L'ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DELLA SOCIETÀ

A seguito di quanto finora descritto, si riportano l'incidenza e le variazioni subite dalle voci di bilancio rispetto al bilancio dell'esercizio precedente nonché, a seguire, i principali indicatori di risultato di natura economico-finanziaria e di natura non finanziaria, questi ultimi scelti coerentemente con i fattori critici di successo aziendali, con il mercato di riferimento e con le caratteristiche e la dimensione del Confidi.

a) VARIAZIONI di bilancio

Variazioni di bilancio	2011	%	2012	%	2013	%
Attività						
Liquidità	26.217.527	44,24	29.494.023	47,30	32.112.178	51,38
Crediti	1.062.614	1,79	1.246.018	2,00	1.120.419	1,79
Titoli, partecipazioni	29.081.437	49,07	28.827.019	46,23	26.604.370	42,57
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	2.898.533	4,89	2.790.508	4,48	2.657.230	4,25
Arrotondamento	0	0,00	0	0,00		0,00
TOTALE	59.260.112	100,00	62.357.567	100,00	62.494.197	100,00
Passività						
Debiti correnti	469.704	0,79	442.422	0,71	481.505	0,77
Debiti f. Enti pubblici	23.452.781	39,58	24.415.507	39,15	25.319.922	40,52
Tfr	466.940	0,79	552.819	0,89	545.613	0,87
Fondo rischi ed oneri	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Fondi rischi su garanzie prestate e risconti passivi commissioni	9.442.818	15,93	10.308.554	16,53	12.844.585	20,55
Patrimonio netto	25.427.869	42,91	26.638.265	42,72	23.302.572	37,29
Arrotondamento	0	0,00	0	0,00	0	0,00
TOTALE	59.260.112	100,00	62.357.567	100,00	62.494.197	100,00
Ricavi						
Attività finanziarie	984.310	28,86	939.744	19,63	974.020	30,13
Attività di garanzia	1.990.204	58,36	2.009.543	41,98	2.232.337	69,05
Gestione accessoria e diversi	0	0,00	64.742	1,35	16.861	0,52
Contributi ed indennizzi	435.683	12,78	1.772.500	37,03	9.500	0,29
Arrotondamento			0	0,00		0,00
TOTALE	3.410.197	100,00	4.786.529	100,00	3.232.718	100,00
Costi						
Generali amministrativi	615.782	18,06	659.872	13,01	713.121	22,06
Personale	1.599.411	46,90	1.594.625	32,87	1.656.686	51,25
Oneri attività di garanzia	3.363.861	98,64	3.312.760	69,21	4.316.072	133,51
Oneri finanziari	35.203	1,03	45.151	0,94	55.702	1,72
Altri accantonamenti e rettifiche	148.940	4,37	150.076	3,14	140.306	4,34
Altri costi	128.629	3,77	123.417	3,99	121.291	3,75
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Risultato di esercizio	-2.481.628	-72,77	-1.099.371	-23,15	-3.770.460	-116,63
TOTALE	3.410.197	100,00	4.786.529	100,00	3.232.718	100,00

CONTO ECONOMICO senza l'incidenza dei contributi Regionali e degli accantonamenti.

Ricavi	
Attività finanziarie	974.020
Attività di garanzia	2.232.337
Gestione accessoria e diversi	16.861
Contributi pubblici	0
Arrotondamento	0
Totale	**3.223.218**
Costi	
Generali amministrativi	713.121
Personale	1.656.686
Oneri attività di garanzia	0
Oneri finanziari	55.702
Altri accantonamenti e rettifiche	140.306
Altri costi	121.291
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	0
Totale	**2.687.106**
Utile operativo	536.112
Totale a pareggio	**3.223.218**

La tabella evidenzia come il Confidi, non considerando i contributi Regionali e gli accantonamenti a fondi svalutazione garanzie, chiude anche l'esercizio considerato con un utile operativo, pari ad € 536.112, a dimostrazione dell'economicità della gestione attuata.

Bilancio Confidi confrontato con gli esercizi precedenti

Anno	Totale Ricavi	Totale Costi	Risultato Netto	(Accantonam. su Mutate Rischiosità)	Patrimonio Netto	Garanzie in Essere
2011	3.410.197	5.891.825	-2.481.628	3.363.861	25.427.869	156.275.079
2012	4.786.529	5.885.900	-1.099.371	3.312.760	26.638.265	145.051.567
2013	3.232.718	7.003.178	-3.770.460	4.316.072	23.302.572	138.040.899

b) INDICATORI DI RISULTATO DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA

(Necessari alla comprensione della situazione della società)

Indicatore patrimoniale: garanzie in essere su patrimonio netto

anno	garanzie in essere (a)	patrimonio netto (b)	(a)/(b)
2011	156.275.079	25.427.869	6,15
2012	145.051.567	26.638.213	5,45
2013	138.040.899	23.302.572	5,92

Indicatore di struttura: attività prontamente monetizzabili su totale attivo

Anno	Attività prontamente monetizzabili (a)	Totale attivo (b)	(a)/(b)
(1) 2011	33.086.957	37.046.270	0,89
(1) 2012	35.313.794	39.350.319	0,90
(1) 2013	34.428.684	38.568.490	0,89
(1) Considerando anche la dotazione del Fondo "Comunitario" Por Fesr - fondi a gestione separata - i valori 2011 e 2012 diventano:			
(1) 2011	55.298.965	59.260.112	0,93
(1) 2012	58.321.042	62.357.567	0,94
(1) 2013	58.354.391	62.494.197	0,93

Indicatore rischiosità: garanzie deteriorate al 31.12.X / totale garanzie in essere

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)*100
2011	10.989.094	156.275.079	7,03
2012	13.028.472	145.051.567	8,98
2013	20.743.564	138.040.899	15,03

Si specifica che il dato di garanzie deteriorate al 31.12.2013 per € 20.743.564, risente in modo significativo della ancora più puntuale allocazione da parte del Confidi delle imprese in difficoltà e classificate ad incaglio, con la modalità così detta per controparte che attrae nella sfera del deteriorato anche molte posizioni che hanno tutti i requisiti per restare in bonis. Quando cioè una ditta ha un andamento irregolare anche solo con una banca, si devono incagliare tutte le garanzie in essere con la ditta stessa, anche quelle relative ad altre banche ed in bonis. Si tratta di un comportamento di cautela che Bankitalia sollecita ed al quale aderiamo.
Fra le garanzie deteriorate rientrano inoltre anche quelle scadute deteriorate. Tale categoria è stata introdotta dal Confidi nel 2012. In seguito all'introduzione nel corso dell'esercizio 2013 dell'automatismo della casa software, tutte le garanzie insolventi da oltre 90 giorni vengono automaticamente classificate in tale categoria. Così facendo si ha una più puntuale distinzione delle stesse rispetto alle garanzie ad incaglio o in osservazione.

Indicatore copertura rischiosità complessiva: fondo rischi su garanzie + risconti passivi / totale garanzie

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	Fondo rischi e risconti passivi commissioni (c)	(a)/(b)* 100	(c)/(b)* 100
2011	10.989.094	156.275.079	9.442.818	7,03	6,04
2012	13.028.472	145.051.567	10.308.554	8,98	7,11
2013	20.743.564	138.040.899	12.844.585	15,03	9,30

Indicatore copertura rischiosità specifica: fondo rischi su garanzie specifico / garanzie deteriorate

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Fondo rischi su garanzie specifico (b)	(b)/(a)*100
2010	10.710.933	5.980.124	55,83
2011	10.989.094	7.044.053	64,10
2012	13.028.472	7.862.969	60,35
2013	20.743.564	10.278.926	49,55
2013 bis	18.784.654	10.139.321	53,98

2013 bis: non tiene conto delle garanzie scadute

Indicatore copertura rischiosità "collettiva": fondo rischi su garanzie "collettivo" + risconti passivi su commissioni / garanzie

Anno	Risconti passivi su garanzie in bonis (a)	Garanzie in bonis (b)	(a)/(b)*100
2011	2.344.793	145.285.985	1,61
2012	2.338.273	132.023.094	1,77
2013	2.379.283	117.297.335	2,03

Indicatore economico: Costi del personale + altre spese amministrative / Garanzie in essere

Anno	Costi personale + generali (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)*100
2011	2.215.193	156.275.079	1,42
2012	2.252.535	145.051.567	1,55
2013	2.369.807	138.040.899	1,72

Rendimento portafoglio: Proventi finanziari netti / Depositi e investimenti finanziari

Anno	Proventi finanziari netti (a)	Depositi ed investimenti finanziari (b)	(a)/(b)*100
2011	949.107	33.083.857	2,87
2012	894.592	35.308.807	2,53
2013	918.318	34.788.227	2,64

c) INDICATORI NON FINANZIARI

Indicatore produttività: Garanzie in essere / n° medio dei dipendenti

Anno	Garanzie in essere (a)	n° medio dipendenti (b)	(a)/(b)
2011	156.275.079	20	7.813.754
2012	145.051.567	21	6.907.217
2013	138.040.899	21 (*)	6.573.376

(*) tenuto conto dei part-time

Si annota inoltre che il personale del Confidi presta numerose ore lavoro (1.493 nel 2013) per il Raggruppamento Temporaneo d'Impresa gestore dei Fondi Por; tali ore riducono il numero dei dipendenti a ruolo effettivamente impiegato per l'attività Confidi da 21 a 20,17. Tenendo conto di ciò, il valore di produttività media per dipendente nel 2013 passa da € 6.573.376 ad € 6.843.872.
Si specifica inoltre che nel corso del 2013 sussistevano assenze maternità per ore lavoro nell'esercizio pari a 1,5 dipendenti; tali ore riducono il numero dei dipendenti effettivamente impiegato per l'attività Confidi da a 20,17 a 18, 67. Tenendo conto di ciò, il valore di produttività media per dipendente nel 2013 passa da € 6.843.872 a € 7.393.728.

Valore medio della garanzia: Commissioni da garanzie / Garanzie erogate nell'anno

Anno	Commissioni di garanzia (a)	Garanzie erogate nell'anno (b)	(a)/(b)*100
2010	1.863.537	106.723.589	1,75
2011	1.990.204	90.047.872	2,21
2012	2.009.543	85.323.782	2,36
2013	2.232.337	73.253.160	3,05

GARANZIE IN BONIS POSIZIONI DETERIORATE PERDITE FONDI A COPERTURA

Nel rispetto delle normative di riferimento e con la consueta cautela del "buon padre di famiglia" il Confidi ha costituito ed adeguato nel tempo le necessarie coperture per i rischi assunti.
Per la redazione del bilancio 2013 sono stati sostanzialmente seguiti i medesimi criteri adottati per il bilancio 2012, avendoli ritenuti congrui e confermati dalle evidenze. Tali criteri sono stati lievemente modificati nei termini seguenti:

1. Per lo status di anomalia leggera "scaduto" accantonamento ridotto dal 10 al 5% tenuto conto delle effettive percentuali di deterioramento individuate nello studio sul deterioramento delle garanzie – redatto in collaborazione con Fedart-Fidi.
2. Mantenimento all'88% degli accantonamenti sui dubbi esiti valutati con la banca per le garanzie a sofferenza di firma, comprensive delle garanzie per le quali le banche hanno avanzato richiesta di escussione. Le sofferenze supportate da ipoteca volontaria sono state ponderate con analisi specifica. Quelle per le quali il Confidi ha avviato la contestazione della richiesta di escussione sono state ponderate con dubbio esito tra il 20 ed il 30% in relazione allo status della procedura.
3. Semplificazione delle tipologie dell'incaglio con suddivisione tra breve e medio/lungo termine, con specifica valutazione per gli affidamenti ipotecari.
4. Nel corso del 2013 il Confidi ha pienamente applicato la tecnica di registrazione delle deteriorate per "controparte", come richiesto da Banca d'Italia. Con ciò si intende che quando una ditta ha, ad esempio, una posizione deteriorata ed una o più garanzie in bonis, tutte vengono registrate a deteriorato, aumentando conseguentemente l'importo del residuo deteriorato e gli attinenti accantonamenti.
5. In considerazione dello studio sul deterioramento delle garanzie, riduzione di circa il 5% sugli accantonamenti per massa per gli incagli e dal 30% al 20% dei maggiori accantonamenti nel caso di imprese appartenenti ai settori a maggiore rischio.

GARANZIE IN BONIS

I rischi in bonis assommano ad euro 117.297.335 (totale garanzie in essere al 31.12.13: € 138.040.899 di cui deteriorate € 20.743.564). È opportuno precisare che tra le garanzie in bonis vi sono anche le posizioni in osservazione; queste non indicano sintomi di difficoltà sostanziali e spesso, se non sempre, riguardano solo una delle banche garantite all'impresa, nel mentre lo status di osservazione si pone a tutta la posizione.
Il Confidi ha adottato un calcolo prudenziale per individuare i potenziali rischi ed accantonare le necessarie coperture. Il risultato evidenzia la necessità di una copertura per € 2.172.034,42, assicurata dai risconti passivi sulle commissioni di garanzia incassate, ma di competenza economica di esercizi futuri, per € 2.565.658.

Dettaglio posizioni in osservazione:

	UD	PN	TOTALE
Rischio Confidi	3.940.721,34	1.209.643,18	5.150.364,52
n. posizioni	112	37	149

CONFRONTO DETERIORATI 2011-2013

	2011	Variazione 2011-2012		2012	Variazione 2012-2013		2013
		valore	%		valore	%	
Saldo Contabile (= Rischio Confidi)	10.989.093,69	2.039.378,49	18,6%	13.028.472,18	7.715.092,06	59,2%	20.743.564,24
Dubbio Esito (=Acc.to a f.do)	7.044.052,57	818.916,20	11,6%	7.862.968,77	2.415.957,59	30,7%	10.278.926,36

Si riscontra che il saldo contabile delle garanzie deteriorate è pari a € 20.743.564 (pari al 15% del monte rischio garanzia e impegni). Il corrispondente valore di dubbio esito (potenziale perdita) è di € 10.278.926 (pari al 7,5% del monte rischio garanzia e impegni). L'aumento considerevole del rischio contabile è in parte originato dall'applicazione del principio di controparte, già prima commentato. Il rischio contabile (+ 60%) è senz'altro un dato da tenere in considerazione, ma il dato più significativo è quello del dubbio esito (accantonamento coperture a fondo), aumentato del 30% rispetto al 31.12.2012.

GARANZIE A MUTATA RISCHIOSITÀ DETERIORATI

Deteriorati	Saldo Contabile	Dubbio Esito	peso% Dubbi Esiti su Totale D.E.	% Dubbi Esiti su Saldo Contabile
a) SCADUTO	1.958.910,46	139.604,98	1,4%	7,1%
INCAGLI AUTONOMI +	3.154.093,65	454.853,16	4,4%	14,4%
INCAGLI DA BANCA =	4.241.990,54	1.976.980,76	19,2%	46,6%
b) TOTALE INCAGLI GENERALE +	7.396.084,19	2.431.833,92	23,7%	32,9%
c) SOFFERENZE DI FIRMA=	11.388.569,59	7.707.487,46	75,0%	67,7%
Totale DETERIORATI	**20.743.564,24**	**10.278.926,36**	**100%**	**49,6%**

Se si considerano i soli status incagli da banca + sofferenze non escusse, la percentuale di accantonamento su queste posizioni più delicate è pari al **62**%.
Delle escussioni di garanzia autorizzate dal Confidi nell'ultimo quinquennio è emerso che il Confidi nega (per insussistenza della garanzia o richiesta di escussione superiore al dovuto) il 12% dell'importo di escussione richiesta dalle banche, si è provveduto ad accantonare l'88% dei dubbi esiti segnalati dalle banche e condivisi dal Confidi.
L'incremento delle posizioni deteriorate sul monte garanzie è strettamente correlato al naturale peggioramento della qualità del portafoglio conseguente alla crisi economica.
Possiamo annotare che, da verifiche acquisite dal Confidi, le posizioni deteriorate sono sostanzialmente in linea con quelle registrate dai confidi del Nord Est.

CREDITI VERSO SOCI

Si registra a bilancio un credito verso soci, per garanzie escusse, per un importo pari ad € 762.321 [(Sofferenze/crediti vs. soci € 8.208.508 - fondo accantonato € 7.446.187; il fondo contempla anche € 64.879 per svalutazione sofferenze a costo ammortizzato (effetto attualizzazione sui crediti)].
Nel corso del 2013 si è avuto, come preventivato, un flusso di escussioni di garanzia simile a quello registrato nel 2012, ovviamente frutto della congiuntura economica generale.

	2013	2012
Sofferenze / crediti vs. soci	2.047.469,28	2.670.195
Differenza	-622.725,37	
Differenza percentuale	-23%	

In tutte le valutazioni sopra descritte, il Confidi ha tenuto in debita considerazione le informazioni rese dalle banche, effettuato proprie valutazioni supportate da informazioni interne e/o da serie storiche consolidate, al fine di effettuare adeguamenti congrui e sufficienti al sopra citato fondo.

PERDITE

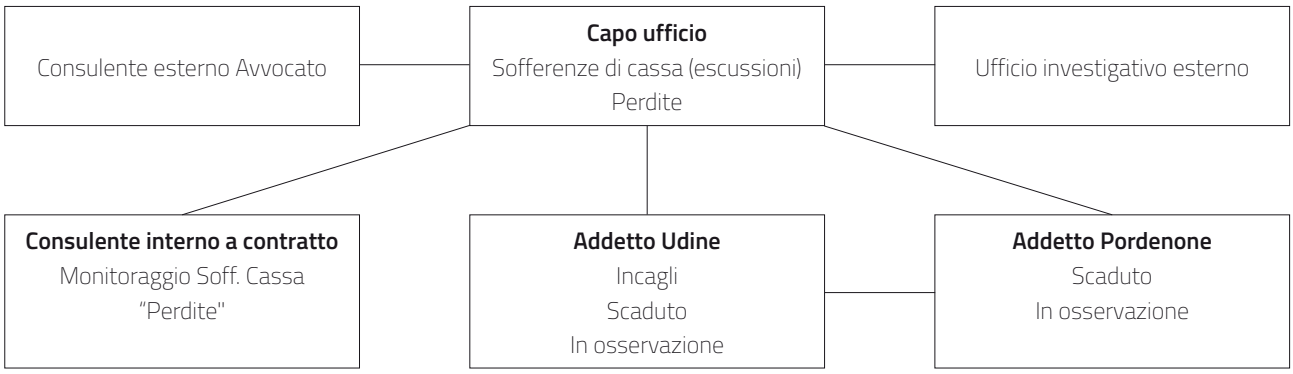
Le perdite vengono puntualmente appostate a conto economico.
Nel corso del 2013 sono state passate a perdita posizioni, per le quali cioè è stata riscontrata l'impossibilità di operare alcun recupero, per € 1.585.064,12.

Nel corso del 2013 è stata inoltre avviata una ricognizione delle posizioni passate a perdita (rif. Paragrafo successivo).

ATTIVITÀ UFFICIO CONTENZIOSO

All'interno di un confidi è risaputa l'importanza dell'Ufficio Contenzioso per il suo importante lavoro di monitoraggio delle garanzie rilasciate; tanto più lo è in un momento storico quale quello attuale, con l'aumento esponenziale delle sofferenze.
Nel corso del 2013 il Confidi ha potenziato l'Ufficio Contenzioso, per adeguarlo alle aumentate necessità sia in tema di numero di posizioni gestite, sia in riferimento al continuo percorso di miglioramento nella gestione delle posizioni deteriorate, in adesione alle indicazioni e richieste di Bankitalia ed alle necessità aziendali.
Si è strutturato il rapporto con il Consulente esperto che integra le risorse interne con il monitoraggio delle Sofferenze di cassa e delle posizioni passate/da passare a perdita e con l'ufficio investigativo esterno che fornisce informazioni soprattutto nel caso di imprese cessate.

La struttura dell'Ufficio è la seguente:



L'attività sopra esplicitata è inoltre integrata dal progetto posto in essere unitamente al Confidi Friuli – sotto la supervisione del nostro Avvocato consulente esterno – che ha i seguenti obiettivi:

- Avere a disposizione un sistema/procedura di monitoraggio legale del rischio confidi che operi dall'istruttoria sulla richiesta di garanzia e fino al recupero del credito a seguito dell'escussione.
- Operare in modo autonomo ed indipendente – sia pure coordinato – rispetto alle banche garantite, nella consapevolezza che gli interessi delle banche spesso divergono da quelli del Confidi.
- Intervenire autonomamente e con strumenti adeguati verso i soggetti garantiti, il prima possibile rispetto al momento in cui si ha conoscenza delle loro difficoltà finanziarie.
- Essere in grado di agire autonomamente in modo efficace ed efficiente per la tutela ed il recupero del credito a seguito dell'escussione della garanzia.
- Ridurre progressivamente, in virtù delle economie di scala rese possibili dalla gestione coordinata del servizio, i costi che finora hanno separatamente sostenuto i due soggetti interessati.

La Regione ha conferito i fondi – giusta delibera Giunta Regionale n. 1946 del 9 novembre 2012 e del Regolamento di cui al DPR N. 0233/Pres del 14 novembre - ed il progetto è in corso.

CONSIDERAZIONI SULL'ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ, DELLE SOFFERENZE E DEI RISULTATI DI BILANCIO.

La crisi economica ed il clima di incertezza hanno contraddistinto anche il 2013 e perdurano ancora nel 2014.
Non risulta, infatti, possibile effettuare previsioni positive in merito alle sofferenze ed ai risultati di esercizio riguardanti i prossimi 2/3 anni.
Al momento di redazione della passata relazione i più autorevoli esperti nazionali e comunitari ritenevano possibile una ripresa dell'economia dal secondo semestre 2013; queste aspettative sono state deluse.
Bankitalia in virtù dei primi dati 2014 prevede per quest'anno una crescita del PIL pari allo 0,7%, 1,5% nel 2015. Confidiamo che possa essere riscontrata dalla realtà.
Per il nostro Confidi, anche in conseguenza delle attività di sviluppo altrove delineate, possiamo ragionevolmente prevedere per il 2014 un incremento dell'operatività di qualche punto percentuale.
Per quanto attiene le sofferenze, possiamo ragionevolmente presupporre – per il 2014 - un andamento simile al 2013.
Ciò premesso, ipotizzando una leggera crescita delle garanzie e una conferma delle sofferenze per il 2014, prendendo atto del mancato conferimento di contribuzioni Regionali nel 2013, il Consiglio di Amministrazione sta considerando con la necessaria grande attenzione l'evolversi della situazione e valuta attentamente le variabili in gioco; atteggiamento indispensabile per individuare con adeguato grado di approssimazione il livello di mutualità ancora sostenibile dal patrimonio senza mettere a rischio la continuità del Confidi. È infatti prioritario ed anzi irrinunciabile l'obiettivo di conservare il patrimonio a livelli adeguati ad assicurare l'operatività nel medio/lungo periodo.Il Confidi deve tendere a perseguire un sostanziale pareggio di bilancio non potendo mettere a rischio la sua solidità e la sua capacità di operare nel tempo, atteggiamento peraltro doverosamente richiesto anche da Banca d'Italia.

Le principali leve da tenere in considerazione sono le seguenti. Rimandando ad una più completa trattazione al paragrafo successivo, si anticipano alcune considerazioni.

Commissionale di garanzia.

L'aumento deliberato nelle ultime settimane del 2012 ha prodotto un aumento di ricavi nel 2013 sulle garanzie concesse per circa 400 mila euro, in linea con le attese.
Rispetto alle previsioni di marzo 2013 sono mancate le commissioni sul preventivato aumento di operatività, che non è stata conseguita in conseguenza dell'andamento economico generale e del minore accesso al credito da parte delle imprese.

Conferimenti Regionali.

Negli anni precedenti si era registrata una progressiva riduzione dei conferimenti Regionali; questi erano passati da una media di 1,5 milioni di euro del periodo 2002-2007 ad una media di 0,5 milioni di euro per il periodo 2008-2011.Nel corso del 2013 la Regione non ha erogato nulla.
Le maggiori sofferenze registrate e i minori conferimenti Regionali hanno comportato nel periodo 2009-2013 una perdita globale di oltre 8 milioni di euro, con quasi pari riduzione del patrimonio, consumando parte di quanto accantonato in precedenza.

Costi.

Minori interventi sono possibili dal lato dei costi. Le spese di struttura, ancorché si sia doverosamente attuata una politica di razionalizzazione delle stesse, non appaiono comprimibili oltre certi limiti.

Mutualità/rischio di garanzia accordato.

Il Confidi ha già iniziato nel 2013 un percorso di riduzione del rischio assunto (vedi dati garanzie concesse). Le perdite su garanzia possono essere ridotte se si interviene significativamente negando garanzia alle imprese che presentano rating peggiori.

Riassicurazioni.

Si intende nel 2014 aumentare il ricorso al Fondo Regionale, già in utilizzo, ed avviare la riassicurazione al FCG.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E PIANIFICAZIONE SVILUPPO COMMERCIALE

Al fine di ricercare il raggiungimento di una migliore redditività aziendale, il Confidi intende porre in essere le seguenti azioni:

I - Aumento volumi di garanzia, da ottenersi tramite:

a) Agenti. L'avvio di questa operatività è previsto per il primo semestre 2014, con la stipula del primo contratto. Naturalmente le commissioni passive riconosciute agli agenti saranno correlate con la qualità del credito che verrà apportato, legando il prezzo della prestazione al rating ditta, al fine di ottenere un aumento dei volumi che sia migliorativo, o perlomeno non peggiorativo, rispetto alla rischiosità dell'attuale portafoglio garanzie.

b) Associazioni di categoria artigiane. Il potenziamento dei rapporti di collaborazione operativa con le associazioni, nel pieno rispetto dell'autonomia reciproca e nell'ambito delle competenze ad asse assegnate dalla normativa vigente, è previsto per il secondo semestre 2014.

c) Inserimento nuovi prodotti. Si intende avviare e sviluppare, in particolare, l'attività delle fideiussioni dirette sia verso i privati che verso le imprese:
   - Nel primo caso, la garanzia verrà concessa ai privati, soci di società di capitali, che vogliano contrarre un prestito personale finalizzato all'apporto di capitale sociale in azienda. Tale strumento da un lato risponde alla necessità di rafforzare le PMI della regione, ad oggi sottocapitalizzate, dall'altro lato è ritenuto maggiormente efficiente ed efficace rispetto ai prodotti attualmente offerti dal mercato (quali il prestito partecipativo), in quanto meno elaborato e con disponibilità di capitale immediato per la ditta.
   - Successivamente verranno completate le considerazioni e sviluppate le possibili fideiussioni dirette da prestare nei confronti delle imprese (secondo semestre del 2014).

d) Fusione con il Confidi Artigiani e PMI Trieste. Tale fusione, per la quale si prevede la sottoscrizione del progetto di fusione entro 30/06/2014 e dell'atto entro il 31/12/2014 (decorrenza effetti dal 01/01/2015), è strategica per svariati motivi, ossia:
   - La presumibile possibilità di sviluppo dell'operatività nei confronti delle imprese artigiane considerato che il Confidi Artigiani e PMI Trieste associa ad oggi circa il 31% delle imprese iscritte alla A.I.A. mentre Confidimprese oltre il 40%.
   - Sulla provincia di Trieste, ad oggi, non opera alcun confidi vigilato, interlocutore per il quale le banche dimensionate hanno espresso più volte la loro preferenza; il che lascia aperti spazi per un incremento di operatività sia nei confronti delle imprese artigiane che di quelle commerciali e della piccola industria. Nei confronti di questi ultimi due settori la nostra attenzione è evidentemente rivolta alle imprese di piccola e media dimensione.
   - La diversa composizione del tessuto imprenditoriale della provincia di Trieste rispetto a quella delle province di Udine e Pordenone, che vedono prevalere le imprese manifatturiere, consentirà di diversificare il portafoglio garanzie con un incremento degli attuali volumi espressi nei confronti delle imprese di servizi.

   L'erogazione media per ditta registrata su Trieste è inferiore rispetto a quella attuale del nostro Confidi.
   Ciò consentirà una ulteriore diversificazione del portafoglio e un maggior frazionamento dello stesso.

e) Ampliamento dell'operatività in provincia di Gorizia. Ad oggi associamo già un centinaio di ditte aventi sede in provincia di Gorizia che, pur in assenza di attività promozionale diretta, hanno autonomamente scelto il nostro Confidi. Pertanto, successivamente all'approvazione del progetto di fusione ed entro il primo semestre 2015, il nostro Confidi è intenzionato a potenziare la propria presenza nella Provincia, preferibilmente in collaborazione con il Confidi Gorizia, non vigilato.

II - Ricerca di economie di scala.

Da ottenersi ripartendo i costi fissi di una struttura vigilata (attività di direzione, redazione del bilancio e segnalazioni di vigilanza, compliance, ICAAP, costo degli organi amministrativi e di controllo) su un volume di garanzie maggiore rispetto all'attuale. L'attuale organizzazione, cresciuta negli ultimi anni sia in termini di organico che di competenze, è ritenuta idonea a supportare un incremento dell'operatività del +10%.

Nel 2015, a seguito del completamento del percorso di fusione con Confidi Artigiani e PMI Trieste, si attende un aumento dei costi di struttura e del personale dipendente meno che proporzionale rispetto ai ricavi derivanti dagli aumentati volumi; ciò in quanto:

- i costi degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo si manterranno costanti rispetto agli attuali (mantenimento od anzi probabile riduzione del numero di consiglieri);
- non si prevede di aumentare i costi del personale per le attività direzionali e di compliance, se non in piccola parte per l'ufficio contenzioso, grazie all'accentramento sulle strutture esistenti.
- il richiamato accentramento consentirà inoltre di liberare risorse, in termini di ore lavoro disponibili dell'attuale organico della filiale di Trieste, per svilupparvi l'attività commerciale ed aumentarvi di conseguenza i volumi di garanzia.

III - Mitigazione del rischio di credito attraverso:

a) Aumento del ricorso al fondo di controgaranzia della Regione FVG. La Regione, raccogliendo le istanze rappresentate dai confidi, ha assicurato l'intenzione di semplificare l'accesso a tale fondo; questa semplificazione porterà ad un aumento delle pratiche riassicurate stimabile in un incremento del rischio controgarantito dagli attuali 4 milioni a 10 milioni di euro annuali. Lo sviluppo di questo strumento è ritenuto opportuno anche in considerazione dell'efficienza e della tempestività finora dimostrata nel pagamento della controgaranzia al momento del default delle ditte socie.
b) Ampliamento delle finalità di utilizzo dei fondi POR FESR 2007-2013. La Regione FVG ha approvato l'allargamento delle finalità di utilizzo dei fondi, includendo anche alcune operatività a breve termine. In questo modo il Confidi potrà trasferire parte della propria operatività ordinaria sui fondi in questione.
c) Ricorso al fondo centrale di garanzia presso MCC. Nel 2014 si intende avviare tale canale di CRM sviluppando i seguenti volumi: nel 2014 5 milioni di euro; nel 2015 10 milioni di euro.

IV - Aumento delle commissioni di garanzia.

Le commissioni di garanzia in vigore presso il Confidi sono ad oggi in linea con i principali competitors locali, mentre risultano ancora inferiori rispetto ai competitors di regioni limitrofe ovvero nazionali e che in minima parte operano sul territorio regionale del Confidi. Questo comporta la possibilità di aumentare di qualche punto decimale le commissioni di garanzia richieste, soprattutto per i rating più rischiosi; da attivare se necessario e, comunque, con cautela, al fine di non pregiudicare la competizione con i competitors in tema di commissionale.

V - Livello di mutualità sostenibile.

Il Confidi è da sempre molto attento nel perseguire un giusto equilibrio tra la ricerca della redditività e il livello di mutualità applicata. A tale scopo si sottolinea come la riduzione del volume di garanzie concesse nell'ultimo anno (-3%) sia da imputare, non tanto, al calo nella richiesta di affidamenti (che al contrario registra un +5%), quanto, al fatto che il Confidi ha già cominciato a ridurre il livello di mutualità, aumentando le negazioni (+2%) e riducendo l'aliquota media di rischio (dal 49% al 46%). Questo processo continuerà anche nel prossimo futuro e se opportuno verrà altresì accentuato, qualora la Regione FVG non assicuri un adeguato livello di contribuzione al Confidi nei prossimi anni.

VI - Contribuzione pubblica.

Per il ruolo di ammortizzatore sociale che rivestono, i confidi da sempre ricevono contributi dalla Regione FVG (ripartiti per numero soci e volumi rischio garanzia assunta; quota nostro Confidi circa 30%). Gli organi di governo della regione hanno confermato, anche recentemente, la valenza di tale ruolo ed è pertanto ragionevole pensare che continueranno ad erogare tali contributi. La media dei contributi erogati negli ultimi 10 anni è stata di poco inferiore al milione di euro/anno (considerando anche l'anno 2013 nel quale non si è avuta contribuzione).

Per il 2014 e successivi si prospetta, con buona probabilità, una ripresa della contribuzione a favore dei confidi considerando:

a) le poste già allocate a bilancio (€ 2,3 milioni); quelle ulteriori anticipate negli ultimi contatti avuti con la Regione (oltre € 4 milioni, da considerarsi come prossimi e non conclusivi per il 2014);
b) il passaggio della Legge di stabilità 2014 che introduce misure volte a favorire i processi di crescita dimensionale e di rafforzamento della solidità patrimoniale dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi.

c) la ripartizione attesa dal fondo POR-FESR (€ 23 milioni al lordo delle sofferenze da spesare) commisurata all'operatività sviluppata da ciascun confidi (operatività del nostro Confidi circa 30%) fino al 31.12.2015 (rendicontazione 2016, riparto atteso per fine 2016-inizi 2017).
Si ricorda inoltre che gli attuali criteri di riparto dei contributi sono agganciati al monte garanzie in essere; di conseguenza, con il succitato aumento dei volumi di garanzia, si produrrà un ulteriore beneficio in termini di maggior riparto prospettico atteso.

Si rimarca che le azioni descritte ai precedenti punti I, II e III saranno poste in essere a prescindere dalla contribuzione Pubblica, mentre le azioni di cui ai punti IV e V saranno commisurate alla quantità di contributi Pubblici effettivamente determinati.

FUSIONE CON CONFIDI ARTIGIANATO E PMI TRIESTE E RAPPORTI CON I CONFIDI

Il CDA informa che si riscontra una sintonia di intenti ed obiettivi con i colleghi di Trieste sul percorso di fusione.
La soluzione consentirà ad entrambe le nostre realtà di fare passi avanti nella gestione dei costi e nei servizi resi ai soci, che aumenteranno quindi quantitativamente e qualitativamente in tutte le Province.
In merito al rapporto con gli altri Confidi, richiamando quanto sopra esposto relativamente alla Provincia di Gorizia, confermiamo la massima apertura a ricercare collaborazioni – a diverso titolo – che possa tradursi in miglioramento dei servizi resi ai Soci. Su questo versante potrà essere utile la positiva esperienza in corso nel Raggruppamento Temporaneo d'Impresa "Competitività e sviluppo", gestore del fondo Por fesr per l'innovazione, guidato dal nostro Confidi e che sta offrendo un buon banco di prova nonché interessanti spunti per nuove relazioni tra i confidi.
L'evoluzione della normativa sui confidi, l'andamento dell'economia, la necessità di sommare le energie e ove possibile ridurre i costi di gestione, il riconoscimento dell'opportunità di veicolare e condividere le migliori esperienze, aprono oggi scenari, prima distanti, sia in termini di collaborazioni che di aggregazioni tra confidi.

RATING

Il sistema di scoring in uso ha fornito una buona base per una corretta valutazione delle imprese. Il software è stato realizzato da una collaborazione instaurata tra il nostro Confidi e la casa di software.
Si tratta di uno strumento che offre buone risultanze, consentendo effettivamente di rendere il processo istruttorio sempre più correlato ad una puntuale valutazione del merito di credito e del rischio di default delle imprese. Siamo consapevoli che è certamente perfettibile. La Federazione nazionale dei confidi artigiani – Fedart Fidi – sta realizzando un software nazionale che sarà senz'altro migliore di quello oggi in uso ed è atteso per l'autunno 2014.
Assicuriamo che faremo tutto il possibile affinché anche nel nuovo modello nazionale resti adeguatamente valorizzato, nella sezione qualitativa, il patrimonio di conoscenze che il Confidi ha o assume dal territorio, vero punto di forza di tutti i nostri organismi di garanzia mutualistica.
Il modello di rating ci ha consentito di porre in essere un sistema di pricing della garanzia più modulato ed efficace.

PIANO INDUSTRIALE E PIANI OPERATIVI

È stato avviato l'aggiornamento del Piano industriale che troverà completamento entro maggio e riscontrerà anche le significative anticipazioni strategiche contenute in questo documento.
Successivamente verrà elaborato il conseguente Piano operativo.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE

Non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC febbraio 2009).

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON IL PERSONALE

Non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC febbraio 2009).

Nel corso dell'esercizio considerato non sono state effettuate operazioni straordinarie né modifiche statutarie.
Non sono state effettuate variazioni dell'assetto proprietario.

ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

1) RENDICONTO DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo del Confidi è esplicitata in un continuo processo di affinamento delle procedure attivate, della modalità di valutazione del merito di credito e di erogazione delle garanzie.
L'esperienza via via acquisita consente l'introduzione di miglioramenti nella gestione della pratica fido, che viene implementata con l'inserimento e la valutazione di elementi aggiuntivi.
Verso fine 2012 è iniziata una approfondita analisi delle posizioni andate in default per individuare comuni elementi di attenzione, che gli istruttori fidi possano tenere in considerazione nella loro attività istruttoria, questo non solo per ridurre il rischio di perdite su le posizioni garantite, ma anche per fornire servizi sempre più efficaci ai Soci.

2) I RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME E L'INFORMATIVA EX-ARTICOLO 2497-TER DEL CODICE CIVILE

Il Confidi non risulta essere controllata da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

3) NOTIZIE SULLE AZIONI PROPRIE E/O DI SOCIETÀ CONTROLLANTI POSSEDUTE DAL CONFIDI

Il Confidi non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.
Il Confidi detiene quattro partecipazioni (non rilevanti) in altre società. Tre di queste sono iscritte a bilancio al costo e sono relative a Fedart-Fidi (258 euro), a FIN.RE.CO. (300 euro), Fondo Interconsortile artigiano di Fedart-Fidi (500 euro). La quarta è stata sottoscritta nel 2013 ed attiene la partecipazione al Consorzio Sinergia s.c.ar.l, soggetto giuridico sovraregionale, che in collaborazione con Iside, si occuperà delle attività di back office (quota valore nominale di 100 euro, oltre al sovrapprezzo di euro 30,63).

4) NOTIZIE SULLE AZIONI PROPRIE E/O DI SOCIETÀ CONTROLLANTI ACQUISTATE O ALIENATE DALLA SOCIETÀ NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E MOTIVI DELLE ACQUISIZIONI E ALIENAZIONI

Il Confidi non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

5) REVISIONE ANNUALE REGIONE

Il Consiglio di Amministrazione informa che la consueta annuale revisione della Regione FVG per le cooperative si è conclusa il 7 gennaio 2014 con esito positivo.

6) FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si segnalano i seguenti fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

- verbale ispettivo Banca d'Italia
- ispezione Corte dei Conti Europea su Por fesr
- il rilancio dell'attività con la CCIAA di Udine, per potenziare gli interventi a favore delle piccole imprese
- la rilevazione di percentuali di sofferenza quasi in linea con il 2013.

6-BIS) INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E SULL'UTILIZZO DI STRUMENTI FINANZIARI

Il Confidi detiene strumenti finanziari. Le attività e passività finanziarie sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica.

Tuttavia, stante la rilevante presenza delle stesse, si è provveduto all'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo, ovvero di analisi dei rischi alle stesse connessi, finalizzato a consentire una gestione attiva, puntuale e consapevole, delle più rilevanti aree di rischio, con l'adozione di un Regolamento finanza che ha disciplinato in modo più organico le politiche di rischio assunte.

In particolare, le Politiche di gestione del rischio da parte del Confidi tendono alla diversificazione dei rischi di mercato e a mantenere entro livelli accettabili l'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse, attraverso opportune diversificazioni di portafoglio.

In tale ottica, gli amministratori della società con cadenza trimestrale prendono visione dei dati forniti dall'Ufficio Amministrazione e/o dal Risk Manager al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia delle strategie e delle scelte operate in termini di copertura dai predetti rischi.

In tali occasioni, inoltre, viene verificata l'attualità delle politiche di gestione dei rischi finanziari e la loro congruità con i processi gestionali, al fine di operare eventuali migliorie del sistema, affinché il medesimo consenta sempre di evitare le eccessive concentrazioni di rischio e di attenuare i potenziali rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari.

Ciò premesso, nel prosieguo, rimandando alla nota integrativa per quanto attiene al calcolo dei diversi assorbimenti di patrimonio, si evidenzia l'approccio del Confidi nella gestione del rischio aziendale limitatamente ai rischi ragionevolmente ritenuti più rilevanti.

Rischio di mercato e di cambio

Il Confidi non è soggetto a questi rischi.

Rischio di credito

Il Confidi ritiene di gestire correttamente il rischio derivante dalla concessione di garanzia, mediante una accurata analisi delle posizioni garantite, effettuata sia sulle posizioni in contenzioso che sulle posizioni incagliate, a fronte delle quali è stato stanziato un congruo fondo rischi. Il rischio sulle posizioni in bonis è più che adeguatamente coperto dai risconti passivi sulle commissioni di garanzia.

In merito alla componente rischio su titoli, la Politica di rischio del Confidi orienta la gestione su titoli di Stato e a rischio parificabile.

Rischio di tasso (sul portafoglio non di negoziazione)

Per far fronte al rischio di variabilità dei tassi di interesse la società ha investito in maniera equilibrata tra titoli a tasso fisso e titoli a tasso variabile.

Rischio di liquidità

Per far fronte alle esigenze di liquidità e, quindi, rispettare gli obblighi assunti, la società può fare affidamento sulle risorse finanziarie depositate presso gli Istituti di credito.

La società ritiene marginale il rischio di liquidità considerando la capienza di questi ultimi.

Rischio di concentrazione

In virtù del non elevatissimo massimale di garanzia concedibile alle imprese socie non si ravvisa un rischio di concentrazione sulle garanzie. Per quanto attiene i titoli, il rischio si concentra solo su poche controparti (amministrazioni pubbliche e intermediari vigilati), qualificate, beninteso nel limite delle linee guida fornite dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio operativo
Per l'assorbimento di patrimonio ved. Nota integrativa.

Rischio di prezzo
A tal proposito si segnala che la politica del Confidi è volta al contenimento del prezzo delle commissioni di garanzia per i soci, per poter essere più concorrenziali. Poiché, nonostante l'adeguamento dell'autunno 2012, le commissioni consentono ancora margini di aumento non si rileva un rischio di prezzo.

Rischio reputazionale e strategico
Non sussistono fatti che possano originare tali rischi.

INDICAZIONI RICHIESTE DA LEGGI SPECIALI

MUTUALITÀ PREVALENTE
La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei soci secondo il principio della mutualità prevalente, senza fini di lucro, in forma associata dell'impresa, prefiggendosi di tutelare, assistere e favorire le imprese socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti e linee di credito e leasing nonché assistenza tecnica e finanziaria atte ad ampliarne le capacità di mercato o consolidarne la struttura.
Come prescritto dall'ultimo comma dell'art. 223 – duodecies RD 30/03/42 n. 318 lo statuto della Cooperativa è adeguato alle disposizioni che disciplinano le cooperative a mutualità prevalente. La società risulta iscritta all'Albo nazionale delle cooperative nella sezione Mutualità prevalente dalla data del 13/01/05 con il numero A102157.
Per il conseguimento dello scopo mutualistico, la Cooperativa nel corso dell'esercizio 2013 ha svolto la propria attività uniformandosi al criterio previsto dall'art. 2513 Codice Civile secondo il quale i ricavi delle prestazioni dei servizi effettuati nei confronti dei propri soci devono superare il 50 (cinquanta) per cento del totale dei ricavi delle prestazioni esposti in conto economico.
Per quanto attiene il disposto dall'art. 2513, ai fini della determinazione della prevalenza mutualistica, si attesta che la quasi totalità dell'attività viene erogata ai Soci; le poche garanzie erogate a non soci sono esclusivamente rivolte a garantire finanziamenti destinati totalmente al rientro di esposizioni già da noi sostenute, nel limite della garanzia in essere, in capo a ditte cessate o incapaci di rientro, tutto ciò al fine di salvaguardare il patrimonio sociale.

	Commissioni a ricavo per anno ante risconti ias			
Anno	**Totale ricavi**	**Ricavi verso soci**	**Ricavi vs non soci**	**% ricavi soci su totale**
2011	1.990.204	1.978.263	11.941	99,40
2012	2.009.543	2.003.654	5.889	99,71
2013	2.232.337	2.224.673	7.663	99,66

Si evidenzia che i ricavi realizzati per concessione di garanzie a soci nell'esercizio 2013 ammontano ad € 2.224.673 su un totale complessivo di ricavi di € 2.232.337. La loro incidenza è quindi stata pari al 99,7%, notevolmente superiore al 50% previsto dalla legge. Anche per gli esercizi precedenti tale rapporto evidenziava l'assoluta prevalenza dello scambio mutualistico.
In evasione al disposto dell'articolo 2545 c.c., si segnalano i seguenti criteri adottati nella gestione sociale dagli amministratori per il conseguimento degli scopi statutari:

A. Il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le domande dei richiedenti aventi i requisiti per l'adesione al fine di ampliare il più possibile la base sociale in conformità allo scopo mutualistico della Cooperativa.
B. La Cooperativa, nel corso del 2013 e sino alla data odierna, non ha assolutamente svolto alcuna operazione con fini di lucro in osservanza di quanto disposto dal primo paragrafo dell'art. 3 dello Statuto, nel totale rispetto dei requisiti mutualistici ed in particolare di quelli di cui all'art. 26 del DLCPS 1577/47.

C. Nel 2013 la Cooperativa ha mantenuto in essere convenzioni con 30 Banche (di cui 15 BCC) e 2 Società di leasing. Due Banche hanno anche leasing.
D. È stata effettuata attività di prestazione di garanzia mutualistica esclusivamente a favore delle imprese associate in possesso dei requisiti statutari e regolamentari. Le poche garanzie erogate a non soci sono esclusivamente rivolte a garantire finanziamenti destinati totalmente al rientro di esposizioni già garantite, nel limite della garanzia in essere, in capo a ditte cessate o incapaci di rientro, tutto ciò al fine di salvaguardare il patrimonio sociale.

Durante l'anno il Consiglio di Amministrazione si è riunito 15 volte.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha accolto 508 nuovi soci, in aderenza alla procedura di ammissione e garantendo il carattere aperto della cooperativa ed ha respinto la richiesta di ammissione a socio di 6 imprese che non risultavano avere i requisiti statutari e regolamentari per l'adesione.

SEDI SECONDARIE

Da ultimo, come richiesto dall'articolo 2428, comma 5, del codice civile, si provvede a fornire l'elenco delle sedi secondarie della società:

- Viale Grigoletti 72/E in Pordenone.

CONCLUSIONI

Signori Soci, il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esposto i fatti amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio appena concluso, le premesse e le prospettive per quello entrante:

- ritiene che l'attività svolta e i risultati conseguiti, compatibilmente con l'attuale situazione economica, rimarchino un servizio di buona qualità reso alle imprese associate adempiendo con scrupolo agli scopi statutari;
- ritiene che il mandato da Voi affidato sia stato assolto con serietà, precisione e puntualità;
- ritiene di avere sempre operato con impegno per consentire ad un crescente numero di imprese artigiane di usufruire dei servizi;
- rivolge un plauso al Direttore Generale con tutto il personale dipendente il cui impegno prestato con dedizione e professionalità ha consentito di acquisire il positivo voto da parte di Banca d'Italia;
- rivolge un forte e sentito ringraziamento alle Associazioni di categoria. Il loro sostegno è fondamentale per la nostra attività. I risultati che ottengono con la trattativa e concertazione con la Regione sono essenziali per il comparto artigiano. I suggerimenti e le istanze che ci trasmettono ci permettono di rispondere meglio alle esigenze delle imprese;
- Vi invita:
  - ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2013 e le relazioni che lo accompagnano;
  - ad azzerare la perdita di € 3.770.460,16 mediante l'utilizzo della riserva fondo rischi versamento soci per € 1.363.010,75, della riserva soci esclusi per € 129.075,49 e della riserva legale per € 2.278.373,92.

Udine, lì 21 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Roberto Vicentini

Bilancio
2013

Bilancio al 31.12.2013
e Nota Integrativa

STATO PATRIMONIALE

	VOCI DELL'ATTIVO	2013	2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.425	3.011
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.578.131	26.289.069
60.	Crediti	35.899.313	32.871.952
100.	Attività materiali	2.650.827	2.780.117
110.	Attività immateriali	6.403	10.391
120.	Attività fiscali	197.954	190.839
140.	Altre attività	160.144	212.187
	TOTALE ATTIVO	62.494.197	62.357.567
	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**2013**	**2012**
70.	Passività fiscali	0	0
90.	Altre passività	38.646.012	35.166.483
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	545.613	552.819
120.	Capitale	20.874.133	20.868.582
160.	Riserve	5.458.923	6.558.294
170.	Riserve da valutazione	739.976	310.760
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	-3.770.460	-1.099.371
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	62.494.197	62.357.567

CONTO ECONOMICO

	VOCI	2013	2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	850.794	933.172
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-9.879	-9.552
	MARGINE DI INTERESSE	**840.914**	**923.621**
30	Commissioni attive	2.232.337	2.009.543
40	Commissioni passive	-950	-940
	COMMISSIONI NETTE	**2.231.386**	**2.008.602**
60	Risultato netto attività di negoziazione	0	0
90	Utile da cessione/riacquisto attività finanziarie	123.226	6.571
	Perdita da cessione/riacquisto attività finanziarie	-44.872	-34.659
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**3.150.655**	**2.904.135**
100	Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-1.746.124	-2.351.739
	b) altre operazioni finanziarie	-2.569.949	-961.021
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-1.656.686	-1.594.625
	b) spese amministrative	-713.121	-659.872
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-135.304	-143.939
130	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-5.003	-6.137
160	Altri proventi e oneri di gestione		
	a) contributi pubblici	9.500	1.772.500
	b) altri ricavi e proventi	16.861	64.742
	c) altri oneri di gestione	-83.673	-88.305
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**-3.732.842**	**-1.064.259**
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**-3.732.842**	**-1.064.259**
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-37.618	-35.112
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**-3.770.460**	**-1.099.371**
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**-3.770.460**	**-1.099.371**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	2013	2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-3.770.460	-1.099.371
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	20.267	-8.929
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	20.267	-8.929
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a pn		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	408.949	2.313.454
70.	Coperture di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	408.949	2.313.454
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a pn	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	429.216	2.304.525
140.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 130)	-3.341.244	1.205.154

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2011-2012

	Capitale	Sovraprezzo emissioni	Riserve	Riserve da valutazione	Azioni Proprie	Strumenti di capitale	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio Netto
Esistenze al 31.12.2011	20.863.340			-1.993.765			-2.481.628	25.427.870
Modifica saldi apertura								
Esistenze al 01.01.2012	20.863.340			-1.993.765			-2.481.628	25.427.870
Allocazione risultato esercizio precedente: Riserve								-2.481.628
Allocazione risultato esercizio precedente: Dividendi e altre destinazioni								
Variazioni dell'esercizio: Variazioni di riserve								
Variazioni dell'esercizio: Operazioni sul Patrimonio Netto: Emissione nuove azioni								
Variazioni dell'esercizio: Operazioni sul Patrimonio Netto: Acquisto azioni proprie								
Variazioni dell'esercizio: Operazioni sul Patrimonio Netto: Dist. str. dividendi								
Variazioni dell'esercizio: Operazioni sul Patrimonio Netto: Variazioni strumenti di capitale								
Variazioni dell'esercizio: Operazioni sul Patrimonio Netto: Altre variazioni	5.241							5.241
Redditività complessiva esercizio 2012				2.313.454			-1.108.300	1.205.154
Patrimonio netto al 31.12.2012	20.868.582		6.050.885	319.689	507.409		-1.108.300	26.638.265

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2012-2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Dist. str. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	20.868.582		20.868.582								5.551		20.874.133
Sovraprezzo emissioni													
Riserve													
a) di utili	6.050.885		6.050.885	-1.099.371									4.951.514
b) altre	507.409		507.409										507.409
Riserve da valutazione	319.689	-8.929	310.760									429.216	739.976
Strumenti di capitale													
Azioni Proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	-1.108.300	8.929	-1.099.371	-1.099.371								-3.770.460	-3.770.460
Patrimonio Netto	26.638.265		26.638.265	-1.099.371							5.551	-3.341.245	23.302.572

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

	IMPORTO 2013	IMPORTO 2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	698.980	2.440.415
- risultato d'esercizio (+/-)	- 3.770.460	- 1.099.371
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (- /+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (- /+)		
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	4.316.072	3.312.760
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	140.306	150.076
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	70.156	92.405
- imposte,tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	- 57.095	- 15.454
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	- 1.582.914	- 3.173.830
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	3.145.641	2.719.550
- crediti verso banche	- 2.621.718	- 3.273.056
- crediti verso enti finanziari	- 487.230	- 83.488
- crediti verso clientela	- 1.664.537	- 2.325.554
- altre attività	44.929	- 211.282
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	883.825	771.969
- debiti verso banche		
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al *fair value*		
- altre passività	883.825	771.969
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 109	38.555

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

	IMPORTO 2013	IMPORTO 2012
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	0	0
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	- 7.029	- 42.050
- acquisti di partecipazioni		
- acquisiti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	- 6.014	- 31.176
- acquisti di attività immateriali	- 1.015	- 10.874
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 7.029	- 42.050
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	**5.551**	**5.241**
- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.551	5.241
- emissioni/acquisiti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.551	5.241
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**- 1.586**	**1.746**

RICONCILIAZIONE 2013

	IMPORTO 2013	IMPORTO 2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.011	1.265
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 1.586	1.746
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.425	3.011

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 31.12.2013

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
Sezione 2 - Principi generali di redazione
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
2 - Crediti
3 - Attività materiali
4 - Attività immateriali
5 - Attività fiscali e passività fiscali
6 - Altre informazioni

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.1. - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati
A.4.5. - Gerarchia del fair value

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
Sezione 6 - Crediti - Voce 60
Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100
Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110
Sezione 12 - Attività fiscali e Passività fiscali - Voci 120 e 70
Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

PASSIVO

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90
Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100
Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 160 e 170

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20
Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40
Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100
Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110
Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130
Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160
Sezione 17 - Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta
Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio
Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva
Sezione 6 - Operazioni con parti correlate
Sezione 7 - Altri dettagli informativi

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 costituisce per Confidimprese il quarto bilancio annuale redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards/ International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002.

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio di Confidimprese Fvg è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi Standing Interpretations Commitee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea. Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.
Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).
Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2013 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2013 (o esercizi futuri), si fa rinvio al paragrafo sotto.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea
Nel corso dell'esercizio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea. Di seguito si fornisce una panoramica di tale evoluzione, relativamente alle fattispecie di interesse per il Confidi con una sintetica descrizione degli effetti ed un rinvio all'informativa fornita nella presente nota integrativa.

Regolamento n. 475 del 5 giugno 2012 - IAS 1, IAS 19
Le modifiche al principio IAS 1, finalizzate a garantire una maggiore chiarezza del prospetto della redditività complessiva, richiedono di fornire evidenza separata delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle componenti che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al verificarsi di determinate condizioni (es. cessione, impairment).
Tali evidenze sono fornite nel prospetto della redditività complessiva e nel prospetto analitico di parte D della presente nota integrativa.
Per quanto riguarda il principio contabile IAS 19 relativo ai benefici ai dipendenti, si deve segnalare che le modifiche omologate con il regolamento in esame sono state adottate a partire dall'esercizio in corso.

Regolamento n. 1255 dell'11 dicembre 2012 - IFRS 13
Il nuovo standard IFRS 13 "Valutazione del fair value" stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Il nuovo standard non estende l'utilizzo del principio contabile del fair value, la cui applicazione è invece richiesta o consentita da altri standard, ma fornisce istruzioni pratiche, complete e condivise sulla modalità di determinazione del fair value. Nel corso dell'esercizio sono state intraprese una serie di attività volte a verificare la necessità di introdurre affinamenti metodologici nella determinazione del fair value delle attività e passività finanziarie, sulla base

delle guide e delle istruzioni fornite dallo stesso principio, con l'obiettivo di addivenire alla migliore stima del prezzo al quale una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività potrebbe avere luogo sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di valutazione. Per ulteriori dettagli sulla metodologia adottata si fa rinvio a quanto contenuto successivamente.
Oltre ai citati affinamenti relativi alla determinazione del fair value, l'applicazione del nuovo principio ha comportato l'inserimento di nuove informazioni quantitative e qualitative in materia di gerarchia di fair value, da fornire in modo prospettico, ossia senza necessità di riesporre le informazioni comparative per il bilancio 2012, in quanto non richieste dai principi allora vigenti. Per l'informativa sul fair value si fa rinvio alla successiva parte "A.4 Informativa sul fair value".

Ulteriori modifiche
Non si segnalano ulteriori principi/ emendamenti per i quali si preveda un effetto nel bilancio del Confidi.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione di Confidimprese Fvg. I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.
Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione di un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della correlazione dei costi con i ricavi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)" come aggiornate in data 21/01/2014.
Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa. In ossequio alla Legge Quadro sui Confidi n.362/2003, Confidimprese Fvg ha adottato le norme stabilite per le società cooperative, optando per i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'Albo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004, iscrizione avvenuta in data 13/01/2005 al n.A102157. In ordine alla mutualità prevalente, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett.a) c.c. che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati in nota integrativa.
Gli schemi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa sono redatti in unità di Euro. A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente. A tal fine e in conseguenza delle novità introdotte da Banca d'Italia nell'ultimo aggiornamento delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanato il 21/01/2014, ove ne-

cessario, si è provveduto a riclassificare le voci del bilancio 31/12/2012 approvato dall'Assemblea dei Soci, con un conseguente impatto anche sul risultato d'esercizio. In particolare, le riclassifiche operate sono relative alle voci:

- 60 Crediti - 6.3 Crediti verso clientela (S.P.), in cui il dato sulle escussioni nette è stato rettificato con l'ammontare dei recuperi dell'esercizio;
- 100 Attività materiali (S.P.), in cui l'importo inserito nella categoria originaria Strumentali è stato ripartito nelle categorie Mobili e Impianti elettronici;
- 180 Perdita d'esercizio (S.P.) è stata rettificata a Euro 1.099.371, in conseguenza dell'imputazione della perdita attuariale TFR a riserva da valutazione per Euro 8.929;
- 170 Riserve da valutazione (S.P.) è stata rettificata per Euro 8.929 in conseguenza dell'imputazione della perdita attuariale TFR;
- 40 Commissioni passive (C.E.), in cui sono state inserite le commissioni copertura Fee Mto Unicredit, scomputandole dalla voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati;
- 110 a) Spese per il personale (C.E.), in cui sono state inserite le spese assicurative per Amministratori/Sindaci e Dipendenti, scomputandole dalla voce 110 b) Spese amministrative;
- 110 b) Spese amministrative (C.E.), in cui sono state inserite le spese di pubblicazione bilancio, scomputandole dalla voce 160 c) Altri oneri di gestione, e sono stati inseriti i costi per visite mediche effettuate in occasione dell'assunzione del personale ed i costi per visite mediche obbligatorie disposte per legge, scomputandole dalla voce 110 a) Spese per il personale;
- Parte D Altre informazioni - Garanzie rilasciate e impegni, in cui il valore delle garanzie nella voce 1 è stato indicato al netto del fondo rettificativo e dei risconti passivi su commissioni e nella voce Altri impegni irrevocabili sono state evidenziate le garanzie rilasciate dal Confidi e non ancora erogate dagli istituti di credito;
- Parte D Altre informazioni - Operatività con fondi di terzi, in cui sono stati inseriti i dati relativi alle garanzie a valere su fondo POR/FESR.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 21 marzo 2014 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI: INFORMATIVA SUL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Nei documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire nel Bilancio 2013 una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Circa la prima di queste richieste - quella che attiene al presupposto della continuità aziendale - gli Amministratori di Confidimprese Fvg precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2013 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Le altre informazioni richieste dai suddetti documenti, qualora applicabili, sono fornite nell'ambito della nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale dei conti della società Baker Tilly Revisa S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico dall'Assemblea dei Soci del 21 maggio 2011 per nove anni e cioè fino all'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2019.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, vengono, di seguito illustrati i seguenti punti:

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che si intende mantenere per un tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, copertura di garanzie nei rapporti con le banche convenzionate, variazione dei tassi d'interesse e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i Titoli di debito quotati;
- le quote di O.I.C.R. (Fondi comuni e G.P.F.);
- partecipazioni non di controllo né di collegamento.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo.
Le variazioni di fair value sono registrate a patrimonio netto in una specifica riserva. Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una verifica dell'esistenza di eventuali evidenze di riduzione di valore (impairment test).
Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio se trattasi di titoli di capitale valutati al fair value .

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ei benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso, viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)".
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un intervento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a patrimonio netto.
Con riferimento agli strumenti finanziari inclusi nella categoria in oggetto ed acquistati impiegando fondi erogati da parte nel Mini-

stero del Tesoro in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 15 della Legge Antiusura 108/96 e alla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 aprile 2007, la Società procede all'adeguamento del debito per i proventi ottenuti da tali investimenti e in contropartita alla variazione positiva del fair value degli stessi nel caso sia di valore significativo.

2 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo; comprendono gli impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività istituzionale (rilascio di garanzie) e le polizze assicurative, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatesi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti verso clienti per posizioni escusse. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è calcolata sulla base dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero del credito. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da tale posta (costituiti dai crediti verso banche e dagli interessi sulle polizze assicurative) sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale. Le perdite di valore o le eventuali riprese riscontrate (sui crediti in sofferenza) sono iscritte a conto economico nella voce 100 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

3 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi, le macchine elettroniche e le attrezzature di qualsiasi tipo. La voce include due immobili ad uso funzionale (sede di Udine e Pordenone) posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi e per scopi amministrativi.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generali del bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali, al netto del loro valore residuo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, in quanto considerati a vita utile indefinita. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce" Rettifiche di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione. Nella voce di conto economico "Utile/Perdite da cessioni di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

4 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile Ias 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- la società ne detiene il controllo
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire la stessa è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le immobilizzazioni immateriali indicate sono costituite esclusivamente da software acquisiti dal Confidimprese Fvg per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo d'acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.
L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla loro vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di eviden-

ze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione
Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Rilevazione delle componenti reddituali
Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

5 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Le voci includono rispettivamente le attività e le passività fiscali correnti e differite.
I crediti verso l'Erario per le ritenute subite e il debito o il credito per imposte correnti sono iscritti alla voce "Attività/Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.
Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003.

6 - ALTRE INFORMAZIONI

CONTRIBUTI PUBBLICI
La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.
I contributi pubblici sono imputati come provento nell'esercizio in cui sono contrapposti ai costi che il contributo va a compensare. In tale fattispecie rientrano i contributi erogati dalla Regione Fvg.
Le restanti tipologie di contributi (Legge 108/96 "Antiusura") vengono contabilizzate rilevando in contropartita un debito nel passivo patrimoniale, con successiva imputazione a conto economico nelle modalità e nei tempi indicate dalle specifiche normative.

BENEFICI AI DIPENDENTI
Criteri di classificazione
In base allo Ias 19 si intendono con tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Rilevazione iniziale e valutazione
I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:
- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:
- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.
Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nelle corrispondenti voci.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del conto economico. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati ad una specifica "Riserva di patrimonio netto", in applicazione del nuovo IAS 19.

RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse. Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni. Non rientrano in questa voce le svalutazioni effettuate in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate che sono rilevate alla voce " Altre passività voce b)".

ALTRE PASSIVITÀ

Nella presente voce sono inclusi principalmente:

- fondi di terzi in gestione;
- risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- il fondo rischi su garanzie prestate.

Garanzie rilasciate

Le garanzie rilasciate rappresentano i contratti che impegnano il Confidi ad eseguire pagamenti specifici ai creditori, rappresentati dagli Istituti di credito beneficiari delle garanzie, in relazione ai mancati pagamenti effettuati dai soci a cui è stata prestata la garanzia.
I criteri di contabilizzazione che verranno illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche e società di leasing, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire al Confidimprese Fvg.
Poiché la società ha convenzioni operanti con 31 istituti e società finanziarie, le quali adottano diverse procedure operative, al fine di rendere omogenei i criteri di valutazione della mutata rischiosità si è proceduto adottando i seguenti criteri:

Criteri di iscrizione

Le garanzie in un primo momento vengono iscritte tra le passività per un importo pari al loro *fair value*, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente di competenza degli esercizi successivi conteggiata con il criterio del *pro rata temporis* (IAS 18).
Alla chiusura di ogni esercizio la società valuta se la rischiosità calcolata in base allo IAS 37 eccede l'importo dei risconti e in tal caso registra tale maggior valore tra le passività, alla voce definita "fondi rischi per garanzie prestate".

Criteri di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio, le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment*, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.
Il principio contabile internazionale n. 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti.

Gli accantonamenti effettuati a bilancio riflettono le migliori stime possibili di quelli che sarebbero gli oneri richiesti al fine di adempiere all'obbligazione attuale. In altri termini l'ammontare dell'accantonamento contabilizzato costituisce l'importo che il Confidi stima ragionevolmente di dover pagare per estinguere l'obbligazione in essere o per trasferirla a terzi alla data di riferimento del bilancio.
Conseguentemente, tutte le garanzie in essere alla data di chiusura del bilancio sono state sottoposte alla valutazione di cui sopra, distinguendo:

- Garanzie "*in bonis*", per le quali viene calcolata una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie. Qualora l'ammontare così determinato sia inferiore alle passività iscritte in bilancio per le commissioni incassate anticipatamente e riscontate *pro rata temporis*, non viene iscritta alcuna passività a seguito della valutazione collettiva delle garanzie "*in bonis*".
- Garanzie deteriorate "*a scaduto e ad incaglio*", per le quali si considera la prevedibilità dell'escussione e la probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia, calcolati in base ad analisi storiche e ai settori di appartenenza.
- Garanzie deteriorate "*a sofferenza di firma*", che vengono valutate puntualmente stimando la probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia, ossia in base alla LGD (loss given default) della singola posizione.

Rispetto a quanto richiesto dallo IAS 37, invece, i flussi di cassa attesi non vengono attualizzati ritenendo tale parametro di valutazione trascurabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
La valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "Altre passività".

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Sulla base del nuovo principio contabile IFRS 13 in adozione dal 1° gennaio 2013, il fair value (valore equo) è il prezzo che, alla data di rilevazione ordinariamente sarebbe incassato dalla vendita di un'attività oppure dovrebbe essere pagato per trasferire una passività. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

A.4.1 - LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Le attività finanziarie detenute in portafoglio appartenenti al livello 2, valutate al fair value, sono state valorizzate utilizzando le quotazioni ottenute dalle banche nel caso di non quotazione su un mercato regolamentato. I titoli di capitale per i quali il fair value non risulta attendibilmente determinabile (convenzionalmente ricompresi nel livello 3) ammontano ad Euro 1.189.

A.4.5 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.684.714	2.892.228	1.189	23.578.131
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	20.684.714	2.892.228	1.189	23.578.131
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze Iniziali			1.058			
2. Aumenti						
2.1. Acquisti			131			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
di cui: minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			1.189			

La voce iscritta nel livello 3 risulta composta dalle seguenti partecipazioni non di controllo, né di collegamento, mantenute al costo:
- Fedart Fidi per Euro 258;
- Finreco per Euro 300;
- Fondo interconsortile artigianato Fedart Fidi per Euro 500;
- Sinergia per Euro 131.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività di tale classificazione non sono presenti.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non è presente alcuna posta inquadrata in tale categoria.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Voci	2013	2012
a) Cassa	1.425	3.011
TOTALE	1.425	3.011

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Composizione della Voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

VOCI/VALORI	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello3	Livello 1	Livello 2	Livello3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	19.905.692	2.892.228		22.167.824	3.359.881	
2. Titoli di capitale e quote di OICR	779.022		1.189	760.305		1.058
3. Finanziamenti						
TOTALE	20.684.714	2.892.228	1.189	22.928.129	3.359.881	1.058

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	2013	2012
a) Governi e Banche Centrali	11.692.410	14.751.777
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	10.122.674	9.075.761
d) Enti finanziari	779.022	760.305
e) Altri emittenti	984.025	1.701.226
TOTALE	23.578.131	26.289.069

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

VARIAZIONI / TIPOLOGIE	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze Iniziali	25.527.705	761.363		26.289.069
B. Aumenti				
B1. Acquisti	4.829.162	131		4.829.292
B2. Variazioni positive di fair value	1.445.421	52.353		1.497.774
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni	694.165			694.165
C. Diminuzioni				
C1. Vendite	2.135.316			2.135.316
C2. Rimborsi	5.912.000			5.912.000
C3. Variazioni negative di fair value	973.597	33.635		1.007.233
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni	677.620			677.620
D. Rimanenze finali	22.797.920	780.211		23.578.131

SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche

COMPOSIZIONE	Totale 2013				Totale 2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	32.110.753			32.110.753	29.489.035			29.489.035
2. Finanziamenti								
2.1. Pronti contro termine								
2.2. Leasing finanziario								
2.3. Factoring								
-pro-solvendo								
-pro-soluto								
2.4. Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
3.1. titoli strutturati								
3.2. altri titoli di debito								
4. Altre attività								
TOTALE VALORE DI BILANCIO	32.110.753			32.110.753	29.489.035			29.489.035
TOTALE fair value	32.110.753			32.110.753	29.489.035			29.489.035

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Banca	A vista	A garanzia
BANCA POPOLARE FRIULADRIA		447.921
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA		29.591
BANCA DI CIVIDALE	188.619	1.470.780
BANCA POPOLARE DI VICENZA		74.857
BANCO DI BRESCIA		196.639
BCC MANZANO		2.528.288
UNICREDIT BANCA		595.160
BNL		205.534
BANCO POPOLARE		86.448
HYPO ALPE ADRIA BANK		37.038
VENETO BANCA		204.114
MEDIOCREDITO FVG		605.043
FRIULOVEST BANCA		67.024
CASSA DI RISPARMIO DEL FVG	529.041	918.950
MEDIOCREDITO FVG POR FESR		23.925.707
TOTALE	717.659	31.393.094

6.2 Crediti verso enti finanziari

Sono rappresentati dalla polizza assicurativa presso Banca Generali per Euro 2.625.742 e dal Certificato di Deposito della Banca Popolare Friuladria per Euro 400.496.

COMPOSIZIONE	Totale 2013						Totale 2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deterior.		L1	L2	L3	Bonis	Deterior.		L1	L2	L3
		Acquist.	Altri					Acquist.	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
-pro-solvendo												
-pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	3.026.238					3.026.238	2.539.009					2.539.009
TOTALE	3.026.238					3.026.238	2.539.009					2.539.009

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

6.3 Crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	Totale 2013						Totale 2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deterior.		L1	L2	L3	Bonis	Deterior.		L1	L2	L3
		Acquist.	Altri					Acquist.	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività			762.321			762.321			843.908			843.908
TOTALE			762.321			762.321			843.908			843.908

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I crediti verso la clientela per garanzie escusse sono pari a Euro 8.208.508, al netto di rettifiche specifiche per Euro 7.446.187.
Riportiamo di seguito l'analisi dei movimenti del Fondo svalutazione crediti specifico al 31.12.2013 :

	Anno 2013	Anno 2012
Saldo iniziale	7.029.444 (+)	6.036.582 (+)
Accantonamento competenza	1.724.640 (+)	2.283.936 (+)
Accantonamento piani IAS	9.369 (+)	3.470 (-)
Ripristino per escussioni su F.do Antiusura	99.549 (+)	31.664 (+)
Utilizzo	1.416.816 (-)	1.326.208 (-)
Saldo finale	**7.446.187**	**7.029.444**

L'accantonamento dell'anno è destinato prevalentemente alla copertura delle escussioni registrate nel 2013, le quali sono derivanti per la maggior parte da incagli sorti già negli anni precedenti:

	Anno 2013	Anno 2012
Totale escussioni nette	2.047.469	2.670.195
Escussioni da incagli anni precedenti	1.654.573	1.750.478
Escussioni da incagli dell'anno	392.896	919.717

L'accantonamento da piani IAS pari a Euro 9.369 è calcolato sulla base delle previsioni di recupero attualizzate sulle posizioni escusse al 31.12.2013.

Nel 2013 sono state registrate perdite su posizioni escusse/incagliate per complessivi Euro 1.585.064 su n. 85 pratiche definite, al netto delle quote sociali decontate per Euro 2.143.
La copertura delle perdite definite è stata effettuata come di seguito esposto:

	Anno 2013	Anno 2012
Perdite su garanzie al 31.12	1.585.064	1.532.646
Utilizzo fondi rettificativi crediti	1.572.950	1.468.314
Perdita non coperta da fondi rettificativi	12.114	64.332

Dall'esame dei crediti in sofferenza, emergono le seguenti previsioni di recupero: totale pratiche in sofferenza, soci c/garanzie escusse, n. 274 per Euro 8.208.508, recupero valutabile 9,29%.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	2.517.957	2.606.096
c) mobili	112.041	137.036
d) impianti elettronici	20.829	36.985
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	2.650.827	2.780.117

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze Iniziali lorde						
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette		2.606.096	137.036	36.985		2.780.117
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			3.468	2.545		6.014
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		88.140	29.581	17.583		135.304
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		2.517.957	110.923	21.947		2.650.827
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde						
E. Valutazione al costo						

Le variazioni in aumento più cospicue riguardano l'acquisto di mobili e arredi d'ufficio, classificatori per archivio cartaceo, componenti hardware per pc e impianto di videoproiezione.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	Totale 2013		Totale 2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al *fair value*	Attività valutate al costo	Attività valutate al *fair value*
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 Generate internamente				
2.2 Altre	6.403		10.391	
TOTALE	6.403		10.391	

11.2 "Attività immateriali": variazioni annue

	TOTALE
A. Esistenze Iniziali	10.391
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	1.015
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	5.003
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	6.403

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

12.1 Composizione della Voce 120 - "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	2013	2012
Ritenute interessi bancari	189.306	186.812
Credito verso Erario per IRAP	8.028	4.027
Ritenute su contributi	620	0
TOTALE	197.954	190.839

Le ritenute sopra esposte verranno scomputate dal pagamento delle imposte nel corso dell'anno 2014. Dell'importo indicato Euro 170.893 si riferiscono alle ritenute relative agli interessi maturati sul conto corrente Mediocredito FVG POR/FESR.

12.2 Composizione della Voce 70 - "Passività fiscali: correnti e differite"

Non è presente alcun debito per imposte correnti per l'anno 2013.

SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 140

14.1 - Composizione della Voce 140: "Altre Attività"

VOCI / VALORI	2013	2012
a) Valori bollati in cassa	3.073	1.346
b) Rimanenze finali cancelleria		
c) Depositi cauzionali	253	243
d) Erario c/ ritenute da scomputare		
e) Crediti Irpeg anni precedenti		
f) Contributi Enti Pubblici	0	6.000
g) Risconti attivi	21.324	21.725
h) Crediti verso Fondo POR/FESR	98.617	142.206
i) Crediti Diversi	36.878	40.667
TOTALE	160.144	212.187

Le principali voci comprese nella Voce 140 - Altre attività riguardano:

- Risconti attivi che si riferiscono alla polizza assicurativa in vigore per Euro 18.710;
- Crediti verso Fondo POR/FESR per spese anticipate per Euro 98.617;
- Crediti Diversi composti prevalentemente da crediti verso istituti bancari per interessi maturati su depositi vincolati per Euro 19.026 e commissioni di garanzia da incassare dai soci per Euro 7.841.

PASSIVO

SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 90

9.1 - Composizione della Voce 90 - "Altre Passività"

VOCI / VALORI	2013	2012
a) Debiti Vs Erario per Ritenute Irpef dipendenti	58.917	42.591
b) Debiti Vs. Erario per ritenute d'acconto	8.809	8.268
c) Debiti Vs.Erario c/Iva	0	0
d) Fornitori	133.697	126.403
e) Debiti Previdenziali	77.819	68.898
f) Debiti Vs. Soci	24.684	20.940
g) Debiti Diversi	177.579	175.323
h) Fondo Legge 108/96 (Quota Ministero)	903.839	771.780
i) Fondo CCIAA Udine	333.333	333.333
j) Fondo ASDI distretto sedia	101.273	100.632
k) Risconti passivi	2.565.658	2.445.585
l) Fondi rischi su garanzie prestate	10.278.926	7.862.969
m) Debito verso Fondo POR/FESR	23.981.476	23.209.761
TOTALE	38.646.012	35.166.483

Tra le voci più significative, segnaliamo:

- i Debiti diversi per un importo complessivo di Euro 177.579 che comprendono:
  - Debiti verso personale per ferie, permessi, 13^ mensilità maturati non goduti dal personale dipendente, per Euro 82.729.
  - Quota Fondo interconsortile per Euro 36.627.
  - Debiti verso amministratori per Euro 20.624.

- Il Fondo Legge 108/96 (Quota Ministero) pari a Euro 903.839 risulta movimentato come segue:

Saldo iniziale	**771.780**
Nuovi contributi	200.000
Interessi maturati competenza 2013	7.663
Utilizzo fondo per copertura escussioni	-99.549
Ripristino fondo per recupero su escussione	0
Recupero spese di gestione 2012	-1.810
Ias: adeguamento fair-value	25.755
Saldo finale	903.839

- Il Debito verso Fondo POR/FESR ammonta a Euro 23.981.476. Si tratta di un fondo costituito con provvista Comunitaria, Statale e Regionale da utilizzare per la concessione di garanzia per favorire investimenti finalizzati all'innovazione e all'imprenditorialità. Tale somma è stata conferita in gestione al Confidimprese Fvg quale capofila degli otto Confidi regionali che hanno costituito un Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (RTI).

I Risconti passivi sulle commissioni di garanzia ammontano ad Euro 2.565.658 e si riferiscono a commissioni per garanzie rilasciate di competenza di esercizi futuri (2014-2023). Di questi Euro 2.379.283 si riferiscono a commissioni sulle garanzie in bonis, mentre sulle posizioni deteriorate gli stessi ammontano a Euro 186.375.
Le garanzie prestate sono iscritte al loro *fair- value*, pari al maggior valore tra quello delle commissioni riscontate in base al *pro-rata temporis* e il rischio stimato sulle stesse, pertanto la voce "Fondo Rischi per garanzie prestate" rappresenta la parte eccedente il valore dei risconti passivi.
Il rischio stimato dal Confidi rappresenta la spesa prevista alla data di chiusura del bilancio per adempiere all'obbligazione di garanzia.

I criteri adottati per il calcolo degli accantonamenti ritenuti necessari sono differenziati e graduati sulla base della classe di rischio assegnata alla garanzia deteriorata (scaduto, incaglio, sofferenza di firma).
Dagli accantonamenti così calcolati vengono poi dedotti i risconti passivi relativi ad ogni singola posizione nonché gli importi eventualmente imputabili a specifici fondi destinati presenti a bilancio (ad es. fondi di terzi in gestione). Il "Fondo Rischi per garanzie prestate" è quindi al netto di queste poste rettificative.

Nel seguito viene enunciata per ogni categoria di deteriorato la percentuale di accantonamento lorda stabilita dal Confidi e i criteri secondo i quali è stata definita, nonché la contribuzione finale netta della classe di rischio al totale del *"Fondo Rischi per garanzie prestate".*
Le garanzie classificate a "sofferenza di firma" sono garanzie rilasciate nei confronti di controparti che versano in stato di insolvenza, ma per le quali non è ancora stata avanzata o autorizzata la richiesta di escussione. La percentuale di accantonamento ritenuta congrua per presidiare la rischiosità delle suddette garanzie è stata calcolata pari all'88% delle previsioni di perdita (dubbi esiti) segnalati dalle Banche. L'accantonamento non viene effettuato sul 100% del dubbio esito in quanto, dall'esame delle garanzie escusse nell'ultimo quinquennio, è emerso che il Confidi ha registrato in media il 12% di minori esborsi, dovuti a negazioni per insussistenza della garanzia, rispetto alle richieste di escussione avanzate dalle Banche. Fanno eccezione al suddetto criterio, le posizioni:

- assistite da ipoteca volontaria o estensione di garanzia a nostro favore e rilasciate da garanti intestatari di proprietà immobiliari, per le quali il Confidi calcola il recupero atteso sulla base dell'ultima perizia di stima disponibile sul bene;
- per le quali la Banca ha avanzato richiesta di escussione della garanzia e il Confidi è in possesso di documentazione completa ed esaustiva per poter procedere con l'autorizzazione al pagamento (caso in cui viene accantonato il 100% del rischio residuo in essere sulla posizione);
- per le quali il Confidi contesti la richiesta di escussione avanzata dalla Banca sulla base della protratta inattività da parte dell'Istituto di credito (accantonamento ridotto al 30% del dubbio esito), ovvero contesti in forma scritta la validità della garanzia (accantonamento ridotto al 20% del dubbio esito).

Il contributo netto al "Fondo Rischi per garanzie prestate" delle "sofferenza di firma" è pari ad Euro 7.707.487,46.

Le garanzie classificate ad incaglio sono garanzie rilasciate nei confronti di controparti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà. La categoria comprende al suo interno sia i cosiddetti "incagli autonomi", ossia garanzie deteriorate per il Confidi ma non per la banca, sia le poste ad incaglio su comunicazione bancaria. A differenza delle "sofferenze di firma" che vengono valutate analiticamente, per gli incagli si è ritenuto opportuno operare una svalutazione collettiva che tenga conto del trend storico delle insolvenze. Pertanto, sugli "incagli autonomi" è stata stimata una percentuale di accantonamento necessaria pari al 15% del rischio residuo in essere al 31.12.2013, mentre per gli altri incagli si è provveduto ad accantonare le seguenti percentuali:

- il 35% in presenza di insolvenza su linee di affidamento a breve termine;
- il 40% in presenza di insolvenze su operazioni a medio-lungo termine per le quali è previsto un rimborso rateale;
- il 30% in presenza di insolvenze su operazioni ipotecarie a medio-lungo termine per le quali è previsto un rimborso rateale.

Alle precedenti aliquote, tranne che per gli "incagli autonomi" e le linee assistite da ipoteca volontaria, è stato inoltre sommato un ulteriore 20% a copertura delle garanzie rilasciate nei confronti di aziende operanti in settori ritenuti a più alto rischio (edile, sedia manzanese, mobile pordenonese e autotrasporti).
Sulla base di tali considerazioni, il contributo netto al "Fondo Rischi per garanzie prestate" delle posizioni ad incaglio ammonta complessivamente ad Euro 2.431.833,92 (di cui Euro 454.853,16 da "incagli autonomi" ed Euro 1.976.980,76 da incagli su comunicazione bancaria).

L'ultima categoria di deteriorato è quella dello scaduto che ricomprende tutti i rapporti di garanzia per i quali la linea di credito rilasciata dalla Banca e garantita dal Confidi risulta scaduta in via continuativa da oltre 90 giorni. Infatti, nella classificazione dello scaduto deteriorato il Confidi ha scelto di adottare un approccio per transazione, a differenza delle precedenti categorie di deterioramento alle quali si applica, da normativa, un approccio per controparte. Sulle garanzie classificate a scaduto deteriorato è stata effettuata una svalutazione collettiva pari al 5% del rischio residuo in essere al 31.12.2013 che determina un contributo netto al "Fondo Rischi per garanzie prestate" di Euro 139.604,98.

Oltre alle svalutazioni specifiche sulle poste deteriorate sopraesposte, è stato calcolato il cosiddetto rischio fisiologico, ovvero la perdita collettiva presunta sulle garanzie "in bonis", che è pari ad euro 2.172.034,42. Tale perdita viene determinata come il prodotto dei due seguenti fattori moltiplicati per il monte garanzie "in bonis" al 31 dicembre:

- PD, probabilità di default, che è data dalla % media di posizioni che sulla base dei dati storici del precedente triennio si prevede passino da "in bonis" nell'anno "n-1" a "deteriorate" nell'anno "n";
- LGD, Loss given default, calcolata puntualmente come rapporto tra il totale dei fondi rischi iscritti a bilancio e il valore totale delle garanzie deteriorate sommate alle esposizioni lorde per cassa deteriorate.

Non è stato effettuato alcun accantonamento in tal senso in quanto tale rischio risulta ampiamente coperto dai relativi risconti per Euro 2.379.283,08.

SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

10.1-"Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	2013	2012
A. Esistenze Iniziali	552.819	466.940
B. Aumenti	70.156	101.334
B1. Accantonamento dell'esercizio	70.156	101.334
B2. Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni	77.362	15.455
C1. Liquidazioni effettuate	57.095	15.452
C2. Altre variazioni in diminuzione	20.267	3
D. Esistenze finali	545.613	552.819

La voce B1. comprende l'accantonamento dell'esercizio per Euro 52.632 e l'interesse finanziario maturato sull'esistenza iniziale al 01/01/2013 per Euro 17.524.
La voce C2. comprende l'utile attuariale per Euro 20.267 che è stato imputato a riserva da valutazione da TFR (Voce 170), in applicazione del nuovo IAS 19.
La valorizzazione del trattamento fine rapporto è stata determinata in base alla relazione tecnica effettuata dalla società Attuariale srl adottando le seguenti ipotesi:

Ipotesi demografiche:

- le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 20%.
- per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso.
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti è stata rilevata e condivisa con l'azienda una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del 1% annuo.
- per la probabilità di richiesta di anticipazione, in assenza di anticipi erogati dalla società con una breve storia è stata comunque ipotizzata una frequenza di anticipi pari al 8% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 60% del TFR maturato in azienda.

Ipotesi economiche-finanziarie:

- in merito all'andamento delle retribuzioni è stato condiviso con l'azienda di adottare delle dinamiche salariali omnicomprensive del 3,50% annuo per funzionari ed eventuali dirigenti e del 3% annuo per le altre categorie professionali.
- come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 2% annuo .
- come tasso di sconto per le valutazioni è stato utilizzato il 3,17% annuo come risulta alla data del 31/12/2013 per i titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate superiori ai 10 anni.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO - VOCI 120, 160 E 170

12.1 Composizione della Voce 120: Capitale

Capitale sociale sottoscritto (espresso in quote con valore di euro 25,82 cadauna)	2013	2012
Saldo iniziale	273.898	268.657
Quote versate	13.091	11.774
Quote cancellate	-7.539	-6.532
Numero quote Capitale sociale	10.823	10.608
Totale Capitale sociale sottoscritto e versato	279.450	273.898
Incremento capitale in base L. 296/06 art. 1 comma 881	20.594.683	20.594.683
TOTALE CAPITALE SOCIALE	20.874.133	20.868.582

12.5 Altre Informazioni

Composizione della Voce 160: Riserve

		Legale	Fondo Rischi Versamento Soci	Fondo antius. Ministero quota Confidi	Riserva Quote Soci Esclusi	Fondo CCIAA sviluppo impr. quota Confidi	Totale
A	Esistenze iniziali	4.687.874	1.363.011	45.000	129.075	333.333	6.558.294
B.	Aumenti:						
	B.1 Attribuzione di utili						
	B.2 Altre variazioni						
C.	Diminuzioni:						
	C.1 Utilizzi						
	C.1.1 Copertura perdite	1.099.371					1.099.371
	C.1.2 Distribuzione						
	C.1.3 trasferimento capitale						
	C.2 Altre variazioni						
D.	Rimanenze finali	3.588.503	1.363.011	45.000	129.075	333.333	5.458.923

Il dato dell'utilizzo della Riserva Legale a copertura delle perdite considera la perdita attuariale TFR 2012 imputata a riserva da valutazione per Euro 8.929, portando l'utilizzo effettivo a Euro 1.099.371.

Composizione e variazione della Voce 170: Riserve da valutazione

	Attività finanziarie dispon. per la vendita	Rivalutazione immobili	Utile/Perdita attuariale TFR	Totale
A. Esistenze iniziali	50.083	269.606	-8.929	310.760
B. Aumenti:	1.486.376		20.267	1.506.643
B.1 Variazioni positive di fair value	1.448.273			1.448.273
B.2 Altre variazioni	38.103		20.267	58.371
C. Diminuzioni:	1.077.428			1.077.428
C.1 Variazioni negative di fair value	985.904			985.904
C.2 Altre variazioni	91.523			91.523
D. Rimanenze finali	459.032	269.606	11.338	739.976

La variazione positiva di fair value delle riserve da valutazione è dovuta al riapprezzamento al 31.12.13 dei titoli di stato italiano che rappresentano la maggior parte del portafoglio detenuto dal Confidi.
In sede di prima applicazione all'1.1.2008 degli IAS/IFRS, per la valorizzazione degli investimenti immobiliari è stato adottato quale "sostituto del costo" il fair value degli immobili, ritenendolo rappresentativo del costo presunto (deemed cost). Il fair value degli immobili è stato determinato sulla base di apposita valutazione predisposta da professionista indipendente.
Dal presente esercizio è stata introdotta l'imputazione a riserve da valutazione dell'utile/perdita attuariale TFR, con l'introduzione della voce a rettifica già con competenza dell'esercizio 2012.

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità

Legenda:

Possibilità di utilizzazione:
A) per copertura perdite di esercizio.
B) per copertura perdite su garanzie generiche.
C) per copertura perdite su garanzie leggi speciali.

Distribuibilità:
Vietata dall'art. 5 dello Statuto Sociale.

Origine:
A) da apporto soci.
B) da enti pubblici.
C) da avanzi di gestione.
D) Valutazione da applicazione Ias.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Origine	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Per copertura perd. su garan.	Per altre ragioni
Capitale (Voce 120)	20.874.133	A	A-B	20.874.133		
Riserve (Voce 160)	5.458.923					
a) di utili:	4.951.514	A	A-C	4.951.514		
1.Riserva legale	3.588.503					3.938.789
2.Fondo Rischi Versamento Soci	1.363.011					
b) altre	507.409	A	A-B-C-D	507.409		
Riserve da valutazione (Voce 170)	739.976	*	D			

** Riserve indisponibili art.7 commi 2-6-7 D.lgls n°28 del 28/02/2005*

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziam.	Altre operazioni	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	656.217			656.217	816.782
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1. Crediti verso le banche			107.347	107.347	32.903
5.2. Crediti verso enti finanziari			87.230	87.230	83.488
5.3. Crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
TOTALE	656.217	0	194.576	850.794	933.172

Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

VOCI / FORME TECNICHE	Finanziam.	Titoli	Altro	2013	2012
1. Debiti verso banche		3.373	6.506	9.879	10.416
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso la clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
TOTALE	0	3.373	6.506	9.879	10.416

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 30 E 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

DETTAGLIO	2013	2012
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate	2.146.292	1.930.291
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni (adesioni)	86.045	79.252
TOTALE	2.232.337	2.009.543

In riferimento alle commissioni su garanzie rilasciate, si precisa che in entrambi gli esercizi è stato effettuato il risconto passivo che ha rettificato il saldo in diminuzione per Euro 30.078 nel 2012 e per Euro 120.073 nel 2013.
In ordine alla mutualità prevalente, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett.a) c.c., che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati nel Conto Economico, tenuto conto delle peculiarità che caratterizzano il bilancio dei Confidi. A tale scopo si è provveduto ad evidenziarli nel seguente prospetto, in sintonia peraltro con quanto dettato dall'art. 2512 c.c. e dell'art.3 (scopo mutualistico) dello Statuto sociale.

Calcolo dei ricavi delle prestazioni di servizio

Voce 30.	Commissioni attive v/soci	2.232.337
Voce 160.b	Altri ricavi e proventi	16.861
Totale ricavi delle prestazioni		2.249.198

La voce 30 incide sul totale dei ricavi delle prestazioni per il 99,25%, risultante pertanto superiore alla percentuale indicata dal richiamato articolo 2513 c.c..

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

DETTAGLIO/SETTORI	2013	2012
1. Garanzie ricevute	824	865
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni	126	76
TOTALE	950	940

Le commissioni sulle garanzie ricevute si riferiscono alle commissioni a copertura Fee Mto Unicredit e a quelle riconosciute a Mediocredito Centrale.

SEZIONE 7 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/componenti reddituali	2013			2012		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	123.226	44.872	78.354	6.571	34.659	-28.087
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	123.226	44.872	78.354	6.571	34.659	-28.087
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
TOTALE (1+2)	123.226	44.872	78.354	6.571	34.659	-28.087

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

VOCI / RETTIFICHE	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2013	2012
	Specifiche	Di portafoglio	specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso la clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	1.746.124				1.746.124	2.351.739
TOTALE	1.746.124				1.746.124	2.351.739

La rettifica totale di Euro 1.746.124 è composta dall'accantonamento a Fondo svalutazione crediti specifico per Euro 1.724.640, dall'accantonamento da piani IAS per Euro 9.369 e dalla perdita definitiva su escussioni non coperta da fondo rettificativo per Euro 12.114.

8.4 " Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

OPERAZIONI / COMPONENTI	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	2.569.949				2.569.949	961.021
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
TOTALE	2.569.949				2.569.949	961.021

SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

VOCI / SETTORI	2013	2012
1. Personale dipendente	1.377.406	1.321.755
a) Salari e stipendi	1.010.748	957.023
b) Oneri sociali	254.720	241.622
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	73.865	95.385
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) Altre spese	38.073	27.726
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	279.280	272.869
a) Compensi	251.648	244.886
b) Polizze assicurative	27.633	27.983
4. Personale collocato a risposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
TOTALE	1.656.686	1.594.625

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, al lordo delle ritenute fiscali e degli oneri previdenziali e al netto dei rimborsi spese è stato pari a Euro 138.926 (comprensivo di netto attribuito, ritenute fiscali, oneri previdenziali a carico percipiente e oneri previdenziali a carico Confidi). Ai componenti il Collegio Sindacale sono state attribuite Euro 97.497 (onorari per Euro 67.225, rimborsi viaggi, previdenza e imposte per Euro 30.272) quale compenso per la loro attività professionale e per la partecipazione alle sedute degli Organi Sociali. Ai componenti dell'Organo di Vigilanza sono stati attribuiti Euro 15.224. Il costo per il trattamento di fine rapporto

comprende anche i relativi interessi in base allo IAS 19 del TFR.
Riunioni del Consiglio di Amministrazione: n. 15
Riunioni del Comitato Esecutivo: n. 50
Riunioni del Collegio dei Sindaci: n. 10

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

CATEGORIA	NUMERO DIPENDENTI
Dirigenti	3
Impiegati	18
Totale Dipendenti	21

Il numero medio dipendenti è stato calcolato considerando i dipendenti part-time convenzionalmente al 50% e tenendo conto dell'effettivo numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Composizione della voce 110.b "Spese amministrative"

VOCI / SETTORI	2013	2012
1. Luce, acqua, gas, pulizie uffici, spese condominiali, locazioni, vigilanza	104.440	101.894
2. Spese Telefoniche	12.627	14.303
3. Spese postali	14.436	9.573
4. Abbonamenti, cancelleria, stampanti, trasporti	19.318	33.560
5. Pubblicità, Assemblea Soci, convegni	68.100	57.966
6. Consulenze,controllo contabile,revisione contabile, certificazione qualità	181.411	145.047
7. Spese assicurative	7.623	5.552
8. Rimborsi viaggi Amm.ri	9.498	8.859
9. Manutenzioni e riparazioni	11.841	11.014
10. Assistenze tecniche	85.040	86.275
11. Spese consultazione base dati per istruttoria fidi	152.674	128.755
12. Spese varie	26.106	34.335
13. Imposte e tasse indeducibili, costi vari non deducibili	20.006	22.738
TOTALE	713.121	659.872

Le voci principali che compongono il punto n. 6. sono il servizio di Audit della Federazione BCC del F.V.G. per Euro 22.701, le consulenze ICAAP e Compliance della Federazione BCC del F.V.G. per Euro 33.922, la consulenza legale dello Studio Avv. Simeoni per Euro 23.886 e del sig. Bertossi per Euro 24.934, le spese di revisione da parte della Baker Tilly Revisa S.p.A. per Euro 31.861 e le spese per il consulente del lavoro Giorgiutti s.r.l. per Euro 26.285.

SEZIONE 10 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

VOCI / RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioram. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato Netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1. di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	88.140			88.140
c) mobili	29.581			29.581
d) strumentali	17.583			17.583
e) altri				
1.2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
TOTALE	135.304			135.304

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

VOCI / RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioram. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato Netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1. di proprietà	5.003			5.003
2.2. acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE	5.003			5.003

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

VOCI/SETTORI	2013	2012
Contributi pubblici	9.500	1.772.500
Altri ricavi e proventi	16.861	64.742
TOTALE	26.361	1.837.243

La voce Contributi pubblici pari a Euro 9.500 è composta dal Contributo della Provincia di Pordenone per assunzione dipendente.
La voce Altri ricavi e proventi, pari a Euro 16.861, è composta principalmente da sopravvenienze attive per Euro 16.833 che si riferiscono principalmente a recuperi su posizioni già passate a perdita negli esercizi precedenti.

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

VOCI/SETTORI	2013	2012
c) altri oneri di gestione	83.673	88.305
TOTALE	83.673	88.305

La posta è composta prevalentemente da sopravvenienze passive per Euro 24.276, spese di rappresentanza per Euro 14.832 e accantonamento fondo interconsortile per Euro 36.627.

SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

VOCI / SETTORI	2013	2012
1. Imposte correnti	37.618	35.112
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	37.618	35.112

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D. Garanzie rilasciate e impegni
D.1. Valore delle Garanzie rilasciate e degli Impegni

OPERAZIONI	IMPORTO 2013	IMPORTO 2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	116.265.339	128.261.802
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) di cui ad utilizzo certo		
ii) di cui ad utilizzo incerto		
b) Enti Finanziari		
i) di cui ad utilizzo certo		
ii) di cui ad utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) di cui ad utilizzo certo		
ii) di cui ad utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili	8.930.975	6.481.211
TOTALE	125.196.314	134.743.012

La voce 1 "Garanzie rilasciate di natura finanziaria" si riferisce alle garanzie rilasciate verso la clientela su affidamenti/finanziamenti erogati dagli istituti di credito (Euro 129.109.924) al netto del fondo rettificativo (Euro 10.278.926) e dei risconti passivi sulle commissioni (Euro 2.565.658), per un totale di Euro 116.265.339.
La voce 6 "Altri impegni irrevocabili", per l'ammontare di Euro 8.930.975, è costituita dalle operazioni di garanzie deliberate dal Confidi ma non ancora erogate dagli istituti di credito.
La somma della voce 1 (al lordo delle poste rettificative) e della voce 6 per complessivi Euro 138.040.899 si riferisce a garanzie e impegni a prima richiesta per Euro 96.882.197 e sussidiarie per Euro 41.158.702.

Garanzie e impegni in essere suddivisi tra in bonis e deteriorati

VOCE	2013			2012		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in Bonis						
da garanzie						
a) di natura commerciale						
b) di natura finanziaria	117.297.335	2.379.283	114.918.051	132.023.094	2.338.273	129.684.821
2. Attività deteriorate						
da garanzie						
c) di natura commerciale						
d) di natura finanziaria	20.743.564	10.465.302	10.278.263	13.028.472	7.970.281	5.058.191
TOTALE	138.040.899	12.844.585	125.196.314	145.051.566	10.308.554	134.743.012

Le rettifiche di valore delle garanzie e impegni risultano composte dai risconti passivi su commissioni che per il 2013 ammontano a Euro 2.379.283 per le posizioni in bonis e a Euro 186.375 per quelle deteriorate; per queste ultime la posta comprende anche il relativo fondo rettificativo per Euro 10.278.926.

H. Operatività con fondi di terzi

H.1. Natura dei fondi e forme di impiego

VOCI/FONDI	2013		2012	
	Fondi Pubblici		Fondi Pubblici	
		di cui a rischio proprio		di cui a rischio proprio
1. Attività in bonis				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui per merchant banking				
- garanzie e impegni	2.566.580	2.101.960	3.746.368	2.747.624
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze e Incagli				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	855.828	66.692	604.735	60.473
2.2 Esposizioni ristrutturate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni scadute				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	210.977	15.453		
TOTALE	3.633.385	2.184.105	4.351.103	2.808.097

Risultano in essere garanzie (al netto di eventuali dubbi esiti) che utilizzano fondi di terzi a valere rispettivamente su Fondo Sviluppo Impresa CCIAA per Euro 6.684, su Fondo Prevenzione Usura Ministero Economia per Euro 997.678, su Fondo Distretto Sedia per Euro 97.070 e su Fondo POR FESR per Euro 2.531.954.

H.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi Pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	2.101.960	0	2.101.960
2. Attività deteriorate			
2.1 Sofferenze e Incagli			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	72.852	6.160	66.692
2.2 Esposizioni ristrutturate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
2.3 Esposizioni scadute			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	19.533	4.080	15.453
TOTALE	2.194.345	10.240	2.184.105

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Confidimprese FVG ha posto da sempre grande attenzione nella valutazione dei propri impegni in essere, al fine di attuare un adeguato controllo del rischio derivante dalle proprie attività, con particolare riferimento, evidentemente, al rischio in essere per le garanzie concesse.

A far data dal 10 novembre 2009 Confidimprese FVG è iscritto nell'Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 (ex 107) del Testo Unico Bancario ed è pertanto sottoposto al regime di vigilanza della Banca d'Italia. Ciò ha comportato, oltre ad un adeguamento della struttura e dell'organizzazione, anche un rafforzamento delle funzioni di gestione e presidio dei rischi. A tal fine il sistema dei controlli interni è stato strutturato prevedendo dei controlli di primo livello in capo ai responsabili di funzione, assegnando al Risk Manager i controlli di secondo livello ed esternalizzando la funzione di Internal Audit in capo alla Federazione regionale FVG delle Banche di credito cooperativo. Tale figura è stata prescelta in quanto annovera profonda conoscenza del mondo delle piccole banche di credito cooperativo, soggetti, tra quelli bancari, più assimilabili ai confidi. Nel corso del 2011, inoltre, il Confidi si è dotato di

un Organismo di Vigilanza che presidia le attività aziendali sensibili ovvero ritenute a rischio di reato ex D.Lgs. 231/2001, nonché vigila sull'osservanza del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo.
Nel corso dell'anno 2013 la funzione di *Compliance* ha effettuato un costante monitoraggio e analisi delle fonti normative che impattano sull'operatività del Confidi al fine di adeguare i regolamenti e le procedure già in essere o, se necessario, di adottarne di nuovi.
Il Consiglio di Amministrazione, in forza della propria responsabilità in materia di supervisione strategica, ha avviato la revisione dell'attuale Piano Industriale (2011-2013) per il prossimo triennio.
I dati di seguito presentati, nelle sezioni 3 e 4, si rifanno alle elaborazioni effettuate in sede di misurazione dei rischi funzionale alla presentazione del resoconto I.C.A.A.P. che, in linea con quanto stabilito nella comunicazione della Banca d'Italia del 1 marzo 2012, dovrà essere trasmesso in via definitiva all'Autorità di Vigilanza entro il 30 aprile 2014.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di Confidimprese FVG è stata rivolta, anche nel 2013, alla concessione di garanzie a tutte le piccole e medie imprese nonché ai liberi professionisti, operanti sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia, che riscontravano i requisiti di adesione previsti dallo Statuto (nel rispetto quindi del principio di prevalenza dell'attività svolta a favore dei soci previsto dalla normativa sulle cooperative).
Di conseguenza, il rischio di credito sopportato dal Confidi, fatto salvo quanto attiene alle esposizioni in titoli aventi quali controparti principali Amministrazioni-Banche Centrali e altri Intermediari Vigilati, deriva essenzialmente dalle garanzie erogate e può essere definito come il rischio di subire delle perdite a causa dell'inadempienza delle controparti garantite.
La gran parte dell'operatività resta concentrata sulle imprese artigiane aventi sede nelle province di Udine e Pordenone, essendo queste il target prioritario del Confidi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi e Sistema di gestione, misurazione e controllo

Avendo individuato nel sistema di concessione delle garanzie e in quello di gestione della liquidità i principali fattori di rischio, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di disciplinare le suddette materie sensibili adottando i seguenti regolamenti/policy:

- "Regolamento Generale", approvato nel 2011 e revisionato a dicembre 2012, che espone i principi generali attinenti gli obiettivi, le attività e la dipendenza gerarchica attribuite a ciascuna Unità Organizzativa/Area;
- "Regolamento del Credito", approvato nel 2010 e revisionato nel corso del 2013, che disciplina i processi attinenti (istruttoria e concessione della garanzia, monitoraggio delle garanzie in bonis ed a mutata rischiosità, gestione del contenzioso) e le funzioni interessate;
- "Politiche Creditizie", definite nel 2011 e sottoposte a revisione nel corso del 2013, hanno fornito, unitamente ai regolamenti e alle disposizioni operative in uso, le linee guida per le strategie di incentivazione/disincentivazione del rilascio di garanzie su determinati "sotto-portafogli"/classi di imprese nell'ottica di una sana e prudente gestione del Confidi e di un equilibrato rapporto rischio-rendimento del portafoglio garanzie esistente e prospettico;
- "Policy per la gestione del portafoglio istituzionale", approvato nel 2011 al fine di disciplinare il sistema dei limiti operativi e delle deleghe in materia;
- "Regolamento Liquidità", approvato nel 2012 e revisionato nel corso del 2013, che individua una nozione di rischio di liquidità coerente per il Confidi e definisce le linee guida e gli strumenti più adeguati, nel rispetto della normativa prudenziale di riferimento, su cui fondare il sistema di governo e gestione del rischio in parola.

I suddetti regolamenti integrano le delibere consiliari e le norme concernenti le deleghe di potere in materia di credito e le disposizioni in materia di conflitto d'interessi degli esponenti aziendali.
A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione, in seguito all'adozione del sistema di rating e pricing correlato (01.01.2012), ha so-

stanzialmente confermato lo schema deliberativo contenuto nel Piano Strategico esplicitandolo sul rischio massimo concedibile da ogni organo deputato:

- Consiglio di Amministrazione: da 200.001 a 250.000 Euro, elevabili fino ad un massimo di 425.000 Euro senza modifiche regolamentari;
- Comitato Esecutivo: da 25.001 a 200.000 Euro;
- Direttore Generale: da 10.001 a 25.000 Euro;
- Direttori di Area: fino a 10.000 Euro.

Ad aprile 2013, è stata inoltre formalizzata e approvata specifica procedura interna contenente gli indirizzi cui il Confidimprese FVG intende ispirarsi nella valutazione delle situazioni aventi ad oggetto obbligazioni assunte, direttamente o indirettamente, dai propri esponenti aziendali. Tale procedura richiama evidentemente i dettati normativi del Codice Civile in tema di conflitto di interesse degli amministratori e i passaggi della Circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 inerenti le deliberazioni di operazioni di finanziamento, diretto o indiretto, a favore di esponenti aziendali.

Il processo del credito del Confidi viene regolamentato individuando quattro fasi fondamentali: pianificazione e organizzazione; concessione e revisione; monitoraggio; gestione del contenzioso. Nella prima e nella seconda fase risulta cruciale il momento della determinazione del merito creditizio del richiedente la garanzia. A tal fine il Confidi:

- verifica la legittimità dell'azienda a presentare ed ottenere garanzia, ossia il possesso della qualifica di socio e la completezza della documentazione richiesta;
- rileva eventuali anomalie (societarie, protesti, pregiudizievoli) con riferimento sia all'archivio storico/andamentale in possesso del Confidi stesso, sia utilizzando banche dati esterne (C.R., CRIF);
- recepisce informazioni da parte di soggetti esterni (consulenti aziendali, banche e associazioni di categoria).

Le successive fasi del processo del credito (monitoraggio; gestione del contenzioso) verranno dettagliate nel successivo paragrafo 2.3 a cui si rimanda.

In merito al rischio di credito inerente la gestione della liquidità e del portafoglio titoli, si evidenzia come le attività e passività finanziarie detenute dal Confidi siano strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica. Nella gestione del portafoglio si è ritenuto opportuno privilegiare un approccio di cauta amministrazione piuttosto che la ricerca del massimo profitto possibile, ed inoltre, il portafoglio è stato significativamente diversificato.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, monitora costantemente il rispetto dei limiti e delle deleghe dettate nelle previsioni statutarie e regolamentari, nonché l'attività di concessione delle garanzie e l'andamento delle posizioni deteriorate tramite:

- la reportistica periodica fornita dal Direttore Generale;
- il report trimestrale fornito dall'Ufficio Amministrazione e Finanza inerente la gestione del portafoglio istituzionale;
- l'analisi della situazione di liquidità fornita trimestralmente dal Risk Manager.

Nel calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito il Consiglio di Amministrazione di Confidimprese FVG ha adottato la metodologia standardizzata semplificata in funzione di quanto dettato dalle istruzioni di vigilanza prevista dalla Circolare 216/96 della Banca d'Italia.
L'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati.

L'Intermediario ha deciso di non utilizzare valutazioni del merito creditizio rilasciate da ECAI o ECA e, quindi, di adottare il succitato "metodo standardizzato semplificato" che comporta l'applicazione del fattore di ponderazione del 100% a tutte le esposizioni, ad eccezione di quelle per le quali la normativa stessa prevede l'applicazione di un differente fattore di ponderazione (indicate nel Capitolo V, Sezione III del 7° aggiornamento della Circolare 216/96 della Banca d'Italia).
Con riferimento all'allocazione delle posizioni nel portafoglio "Esposizioni scadute" l'Intermediario adotta l'approccio "per transazio-

ne" con riferimento allo scaduto deteriorato e quello "per controparte" con riferimento alle posizioni a sofferenza di firma ed incaglio.

2.2. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nella regione Friuli Venezia Giulia, a differenza di altre regioni, non è stato mai costituito un "Consorzio regionale di secondo grado" tra i confidi che potesse effettuare operazioni di controgaranzia assumendosi parte del rischio dei singoli confidi. Per questo motivo la Regione, non conferendo risorse ad un secondo grado regionale, le ha concentrate sui confidi provinciali.
La Regione FVG ha invece costituito un fondo di controgaranzia (garanzia su garanzia) che consente ai confidi di riassicurare una parte delle garanzie concesse a favore delle imprese. Il numero di posizioni deliberate su tale intervento è cresciuto dal 2010 al 2013 raggiungendo i 4 milioni di rischio riassicurato.

Nel corso del 2013 si è concluso inoltre il processo di accreditamento al Fondo Centrale di garanzia di cui alla legge 662/96 gestito dal Medio Credito Centrale. Nel corso del 2014 si stima di attivare la controgaranzia del Fondo Centrale di garanzia su un volume di garanzie di almeno 5 milioni di euro.

L'incremento dei volumi riassicurati con la Regione FVG e l'attivazione della controgaranzia del Fondo Centrale verranno valutate, sulla base della normativa, per il riconoscimento a fini prudenziali delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, con conseguente abbattimento dell'assorbimento patrimoniale richiesto. Si ricorda infatti che al 31.12.2013, il Confidi non ha quantificato alcuna riduzione del rischio di credito in considerazione del pressoché nullo ricorso a tecniche di Credit risk mitigation (CRM).

2.3. Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono condensate nelle garanzie rilasciate e sono classificate e monitorate sulla base delle istruzioni dettate dal "Regolamento del Credito" e altri regolamenti operativi specifici. Tali regolamenti sono stati oggetto di revisione nel corso del 2013 al fine di renderli ancora più conformi alla normativa di vigilanza di Banca d'Italia.
Il Confidi, pertanto, classifica le proprie esposizioni nelle seguenti categorie:

- garanzie (esposizioni fuori bilancio):
  - *in bonis*, è una categoria residuale che comprende tutte le posizioni non classificabili nelle successive categorie anomale;
  - *già osservate*, trattasi di posizioni per cui il precedente status di deteriorato si ritiene chiuso;
  - *in osservazione*, sono posizioni in bonis che presentano anomalie tali da non ritenersi sintomatiche di gravi difficoltà economico-finanziarie e che possano regolarizzarsi in breve periodo anche grazie all'attività di monitoraggio e sollecito del Confidi;
  - *deteriorate*, che vengono sotto classificate in:
    - scaduto, rapporti di garanzia per i quali la linea di credito rilasciata dalla banca e garantita dal Confidi risulta scaduta in via continuativa da oltre 90 giorni;
    - incaglio, garanzie rilasciate nei confronti di controparti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà;
    - sofferenza di firma, garanzie rilasciate nei confronti di controparti che versano in stato di insolvenza, pertanto spesso già segnalate in sofferenza a sistema, ma per le quali non è ancora stata avanzata o autorizzata l'escussione;
- *sofferenze di cassa*: crediti che il Confidi vanta nei confronti di soci insolventi per i quali la banca ha richiesto ed ottenuto il pagamento della garanzia.

La rilevazione delle anomalie e le loro eventuali movimentazioni sono effettuate sostanzialmente sulla base delle informazioni fornite puntualmente e periodicamente dalle banche, che erogano il finanziamento e ne monitorano l'andamento registrando le mutate rischiosità. Altre informazioni possono giungere dalle Associazioni di categoria o dal territorio in genere. Inoltre possono realizzarsi casi in cui si registra una mutata rischiosità in una posizione per allineare il rischio ad altre partite anomale già gestite nel data base del Confidi.

Il Consiglio di Amministrazione, ritenendo opportuno riservare la gestione delle garanzie deteriorate più rischiose (incagli e sofferenze di firma) alla competenza di un Organo collegiale, e, al tempo stesso, consentire determinazioni tempestive, ha delegato al Comitato Esecutivo - che si riunisce settimanalmente - il compito di deliberare sulle mutate rischiosità in questione. Restano invece in capo all'Ufficio Contenzioso i livelli di anomalia più lievi, ossia "scaduto deteriorato" e "in osservazione".

Sono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le determinazioni inerenti l'ammortamento definitivo delle esposizioni deteriorate, ossia:

- i passaggi a perdita delle garanzie escusse per le quali l'Ufficio Contenzioso, con parere suffragato dal Direttore Generale, ritiene concluse o non esperibili azioni di recupero;
- le transazioni cosiddette a saldo e stralcio, ad eccezione dei casi delegati al Comitato Esecutivo o al Direttore Generale in quanto rivestono carattere d'urgenza con esborso immediato (tali fattispecie sono puntualmente disciplinate nella specifica procedura interna che ne delimita anche gli importi delegabili).

Nel corso del 2013 il Confidi ha deliberato complessivamente 21 proposte di stralcio su posizioni già deteriorate, delle quali:

- n. 1 non è andata a buon fine per mancato rispetto degli accordi transattivi, di conseguenza lo stralcio non è avvenuto;
- per n. 6 si è ancora in attesa di perfezionamento;
- n. 14 si sono concluse ed hanno comportato una perdita definitiva di Euro 149.246 su un rischio iniziale di Euro 469.283.

Il Consiglio di Amministrazione viene rendicontato, alla prima seduta utile, sulle determinazioni assunte dagli Organi delegati nonché sull'andamento delle mutate rischiosità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafoglio/qualità	Sofferenza	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Altre attività	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					23.578.131	23.578.131
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					32.110.753	32.110.753
6. Crediti verso enti finanziari					3.026.238	3.026.238
7. Crediti verso clientela	762.321					762.321
8. Derivati di copertura						
31.12.2013	762.321				58.715.123	59.477.444
31.12.2012	843.908				58.317.113	59.161.021

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
Sofferenze	8.208.508	7.446.187		762.321
Incagli				
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
Sofferenze e incagli	18.784.654	10.139.321	186.375	8.458.957
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate	1.958.910	139.605		1.819.305
TOTALE A	28.952.072	17.725.113		11.040.584
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizioni scadute non deteriorate				
Altre esposizioni (per cassa)				
Altre esposizioni (fuori bilancio)	117.297.335		2.379.283	114.918.051
TOTALE B	117.297.335			114.918.051
TOTALE (A+B)	146.249.407	17.725.113	2.565.658	125.958.635

Le "esposizioni creditizie verso la clientela" sopra dettagliate includono tutte le esposizioni di Confidimprese che non sono comprese nelle "esposizioni verso Banche ed enti finanziari".

In particolare, tra le attività deteriorate le valorizzazioni sono relative ai crediti verso i soci per gli interventi di garanzia a seguito di escussione da parte della Banca (per cassa), la cui voce risulta essere oggetto di specifica rettifica di valore, e ai crediti di firma che presentano anomalie andamentali classificate come "scaduto" (Euro 1.958.910), "incagli" (Euro 7.396.084) e "sofferenze non escusse" (Euro 11.388.570), indicate come esposizioni fuori bilancio. Per queste ultime posizioni di credito deteriorato viene operato un accantonamento al fondo rischi su garanzie prestate, valutando le informazioni e le possibilità di recupero in base alle indagini statistiche effettuate su ogni singola posizione; l'esposizione netta è inoltre rettificata dai relativi risconti passivi su commissioni per Euro 186.375.

Tra queste posizioni, n. 5 hanno usufruito di rinegoziazioni nell'ambito dell'Accordo comune ABI-MEF (concessione di moratoria delle rate del mutuo garantito).

Le esposizioni "in bonis" fuori bilancio sono relative al rischio in essere della cooperativa costituito dalle garanzie rilasciate e da quelle deliberate dal Confidi ma non ancora erogate dagli istituti di credito. L'esposizione netta è rettificata dai relativi risconti passivi su commissioni per Euro 2.379.283.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
Sofferenze				
Incagli				
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
Sofferenze				
Incagli				
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizioni scadute non deteriorate				
Altre esposizioni	35.136.991			35.136.991
TOTALE B	35.136.991			35.136.991
TOTALE (A+B)	35.136.991			35.136.991

3. Concentrazione del credito

Rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse (concentrazione single-name) e controparti appartenenti al medesimo settore economico o alla medesima area geografica (concentrazione geo-settoriale).
La base sociale a cui si rivolge e con cui opera Confidimprese FVG è costituita essenzialmente da piccole e medie imprese che svolgono attività artigiana nella regione Friuli Venezia Giulia (con grandissima prevalenza delle province di Pordenone ed Udine). Il portafoglio garanzie del Confidi è, quindi, molto concentrato sia da un punto di vista territoriale che settoriale.

Pertanto, sulla base di un'attenta valutazione costi/benefici, il Confidi ha ritenuto opportuno, ai fini della determinazione del rischio di concentrazione (Pillar II) e del relativo capitale interno, utilizzare:

- per il calcolo della componente single-name, l'algoritmo del Granularity Adjustment (GA) indicato dalla normativa di Banca d'Italia prevista per le Banche (Circolare 263/06);
- per il calcolo della concentrazione geo-settoriale, la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale".

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esposizioni fuori bilancio
Amministrazioni Pubbliche (001)	0
Società Finanziarie (023)	0
Società Non Finanziarie (004)	99.832.080
Famiglie (006)	38.208.819
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (008)	0
Resto del Mondo (007)	0
Unità non classificabili e non classificate (099)	0

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Come già richiamato in premessa, l'attività del Confidi è fortemente concentrata sulle PMI aventi sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia, con prevalenza delle province di Udine e Pordenone (oltre il 90% del rischio in essere).

3.3 Grandi Rischi

Le attuali Disposizioni di Vigilanza, in materia di concentrazione dei rischi, prevedono che l'intermediario:

- segnali come "grandi rischi" tutte le posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza;
- possa scegliere di ponderare le esposizioni secondo quanto previsto dalla disciplina in materia di rischio di credito oppure, alternativamente, secondo quanto indicato nell'allegato J (Circolare n. 216 del 5 agosto 1996, Parte Prima, Cap. V, Sez. X).

A dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di modificare le ponderazioni da applicare alle esposizioni e adottare quelle previste nel succitato allegato J, ritenendo tale rappresentazione della concentrazione dei rischi maggiormente rappresentativa del reale rischio sopportato da Confidimprese FVG. Infatti, le due esposizioni segnalate come "grandi rischi" al 31/12/2012 erano costituite da un conto corrente e da una posizione in titoli verso uno stesso intermediario finanziario; conto corrente intestato al Confidi in qualità di capofila del raggruppamento temporaneo di impresa tra 8 confidi, che, pertanto, viene segnalato dal Confidi stesso per l'intero ammontare mentre la quota di spettanza effettiva del deposito risulterà verosimilmente molto più contenuta in seguito alla chiusura del bando prevista dopo il 31/12/2015.
Pertanto il Confidi, sulla base della normativa e dei nuovi criteri adottati, non individua al 31/12/2013 alcuna posizione qualificabile come "grande rischio".

3.2. RISCHIO DI MERCATO

Poiché il Confidi non dispone di un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza tale rischio non è presente.
È invece monitorato e verrà calcolato in sede di predisposizione del Resoconto ICAAP il rischio di tasso sul portafoglio non di negoziazione, per poter quindi valutare gli effetti delle variazioni di tasso sul Patrimonio di Vigilanza.

3.3. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo esprime il rischio di subire delle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione, che sono sottoposti a separata valutazione da parte del Confidi.
Per presidiare il rischio in parola, il Confidi si avvale dei Regolamenti e delle procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione, nonché delle circolari operative inviate al personale dipendente dalla Direzione e/o dalla funzione di Compliance. Tra i primi riveste particolare importanza il "Regolamento Generale" quale documento che definisce compiutamente i livelli di responsabilità propri di ciascun segmento e figura dell'organigramma societario.
Con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza, il ruolo della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).
Nell'ottica dell'aggiornamento e del miglioramento continuo delle competenze interne, soprattutto delle funzioni direzionali e con responsabilità di controllo, il Confidi valuta e approva annualmente un piano di formazione del proprio personale dipendente oltre che organizzare momenti formativi interni.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte del rischi operativi, il Confidi, non rispettando le specifiche soglie di accesso alle metodologie maggiormente complesse individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).
Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

DESCRIZIONE	Anno	Ammontare (€)
Margine di intermediazione 31.12	2011	2.939.311
Margine di intermediazione 31.12	2012	2.904.135
Margine di intermediazione 31.12	2013	3.150.311
Media margine di intermediazione ultimo triennio	2011-2013	2.997.919
Requisito patrimoniale		449.688

3.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità, definito dalla Circolare n. 216/96 della Banca d'Italia, si manifesta come difficoltà o impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento alla naturale scadenza a causa di incapacità nel reperire i fondi necessari (Funding Liquidity Risk) ovvero a causa di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk).
Il Confidi, in quanto consorzio di garanzia collettiva fidi che non esercita attività di raccolta presso il pubblico, rinviene i suoi impegni di pagamento in via pressoché esclusiva nelle richieste di escussione delle garanzie presentate dalle banche. Il rischio di liquidità, in questo contesto, può quindi essere descritto come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento in ragione di: un impatto del rischio di credito sul sistema bancario tale da attivare l'escussione di una quantità di garanzie e per volumi superiori alle riserve di liquidità a disposizione del Confidi; condizioni di mercato tali da pregiudicare lo smobilizzo dei titoli detenuti nel portafoglio di proprietà (nei tempi e/o nelle condizioni di realizzo). Le fonti del rischio di liquidità sono quindi individuate nei processi della Tesoreria (Amministrazione) e del Credito.
Il Confidi, nel corso del 2013, ha revisionato il proprio "Regolamento Liquidità" ossia le specifiche disposizioni interne che disciplinano e definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio in parola prevedendo un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative. In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione ha determinato:

- le metodologie di misurazione e monitoraggio del rischio in oggetto, nonché l'esecuzione delle prove di stress;
- le politiche di liquidità e il Contingency Funding Plan (CFP);
- gli indicatori di preallarme utilizzati per l'attivazione del CFP;
- i limiti e le deleghe operative.

Il monitoraggio degli indicatori definiti dal Consiglio di Amministrazione e la verifica del rispetto di limiti operativi avvengono, a cura del Risk Manager, con cadenza trimestrale. Dalle analisi effettuate nel corso del 2013 non sono emersi particolari fabbisogni di liquidità, né in scenari di normale operatività né in scenari di stress test, sugli orizzonti temporali di breve (1 mese e 3 mesi) e di medio termine (1 anno e 3 anni) considerati. Gli indicatori oggetto di monitoraggio definiti dal Consiglio di Amministrazione hanno evidenziato infatti una adeguata capacità da parte del Confidi di far fronte alle uscite attese, sia per escussioni che gestionali, con le entrate derivanti dalle proprie riserve di liquidità (depositi disponibili e titoli in portafoglio).

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1. IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Confidi ha sempre mantenuto in passato, e manterrà in futuro, un comportamento di attenta e prudenziale gestione del patrimonio. Tale condotta è considerata nonché dovuta in ragione di:

- sana e prudente gestione richiesta ad ogni impresa;
- forma societaria prescelta, ossia la società cooperativa, che deve tutelare il patrimonio per ordine e conto di una importante base sociale, per assicurare la possibilità di mantenere gli impegni presi nei suoi confronti ed un sano conseguibile percorso di sviluppo;
- soggetto che opera non solo con fondi conferiti dai soci (fattore di per sé sufficiente), ma anche con fondi conferiti dall'Ente pubblico in virtù di un ruolo mutualistico sociale riconosciuto;
- soggetto vigilato da Banca d'Italia che valuta la solidità dello stesso anche - molto - sulla base della qualità delle poste patrimoniali (unitamente agli altri requisiti richiesti), che devono essere ritenute adeguate a fronteggiare i rischi assunti, conosciuti e latenti.

Ad oggi il patrimonio netto è costituito principalmente dalle seguenti poste:

- le commissioni versate dai soci, che sono nella piena disponibilità del Confidi senza alcun vincolo di restituzione;
- l'accantonamento a riserva degli utili di esercizio;
- i conferimenti pubblici.

Si precisa inoltre che a seguito dell'adozione dei principi internazionali IAS - IFRS per la redazione dei bilanci degli intermediari vigilati, al patrimonio netto della società è stata aggiunta un'ulteriore posta dovuta alle riserve da rivalutazione e di prima adozione degli stessi principi contabili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	2013	2012
1. Capitale	20.874.133	20.868.582
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	5.458.923	6.558.294
- di utili	4.951.514	6.050.885
a) legale	3.588.503	4.687.874
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	1.363.011	1.363.011
- altre	507.409	507.409
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	739.976	310.760
- attività finanziarie disponibili per la vendita	459.032	50.083
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura di flussi finanziari		
- differenze di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione	269.606	269.606
- utile/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	11.338	-8.929
- quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	-3.770.460	-1.099.371
TOTALE	23.302.572	26.638.265

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	2013		2012	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
Titoli di debito	264.953	654	43.581	169.514
Titoli di capitale	129.988		120.383	
Quote di O.I.C.R.	64.745		55.633	
Finanziamenti				
TOTALE	459.686	654	219.597	169.514

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-125.932	120.383	55.633	
2. Variazioni positive	1.434.024	35.091	17.262	
2.1 incrementi di fair value	1.395.920	35.091	17.262	
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 altre variazioni	38.103			
3. Variazioni negative	1.043.792	25.486	8.150	
3.1 riduzioni di fair value	952.269	25.486	8.150	
3.2 rettifiche da deterioramento				
3.3 rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo				
3.4 altre variazioni	91.523			
4. Rimanenze finali	264.299	129.988	64.745	

4.2. IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1. Patrimonio di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Confidimprese FVG detiene al 31.12.2013 un Patrimonio di Vigilanza pari ad Euro 23.055.289 costituito per Euro 22.556.167 da Patrimonio di Base e per Euro 499.122 da Patrimonio Supplementare. Il Patrimonio di Base è formato dal capitale sociale (Euro 20.874.133) e dalle riserve (Euro 5.458.897) a cui vengono sottratti gli elementi negativi, ossia la perdita d'esercizio (Euro 3.770.460) e le immobilizzazioni immateriali (Euro 6.403).
Il Patrimonio Supplementare è invece costituito dalla riserva da rivalutazione degli immobili (Euro 269.606) e dalla riserva da rivalutazione dei titoli disponibili per la vendita (Euro 229.516). Il valore di quest'ultima riserva risente dell'applicazione dei filtri prudenziali e viene quindi computata per il 50% del suo intero valore positivo sulla base del cosiddetto criterio "asimmetrico" adottato dal Consiglio di Amministrazione del Confidi.
La diminuzione del Patrimonio di Vigilanza rispetto al precedente esercizio è da imputarsi essenzialmente alla perdita d'esercizio registrata nel 2013 che risente del pesante impatto degli accantonamenti effettuati sulle partite deteriorate, in forte aumento rispetto al 2012 anche a causa della sfavorevole congiuntura economica, e dell'assenza di contribuzione Regionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	22.556.167	26.308.133
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	0	0
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	22.556.167	26.308.133
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	0	0
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	22.556.167	26.308.133
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	728.638	319.689
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-229.516	-25.042
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-229.516	-25.042
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	499.122	294.648
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	499.122	294.648
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	23.055.289	26.602.781
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	23.055.289	26.602.781

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come già sopra accennato, Banca d'Italia ha esteso il termine di presentazione per il resoconto ICAAP al 30.04.2014.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale di un Intermediario Finanziario non può prescindere dalla individuazione dei rischi ritenuti rilevanti per il Confidi; tale mappatura è il risultato della prima fase del processo ICAAP e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione.

L'obiettivo dell'attività condotta è stato l'individuazione di tutti i rischi che potrebbero ostacolare o limitare il Confidi nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi e si è declinata nella:

- identificazione dei rischi ai quali il Confidi risulta esposto rispetto all'operatività e ai mercati di riferimento nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa;
- individuazione, per ciascuna tipologia di rischio identificata, delle relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e delle strutture responsabili della relativa gestione.

Al fine di individuare i rischi rilevanti, sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato K della Circolare 216/96.

Il *Risk Manager*, individuata quale funzione responsabile dell'esecuzione delle attività strumentali all'individuazione dei rischi rilevanti e delle relative fonti di generazione, nello svolgimento di tale attività ha tenuto conto:

- del contesto normativo di riferimento;
- dell'operatività aziendale in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- degli obiettivi strategici, in particolare ai fini dell'individuazione dei rischi prospettici.

Ai fini dell'esecuzione di tale compito il *Risk Manager* si è avvalso della collaborazione di altre funzioni aziendali, in particolare, Direzione Generale, Direzioni d'Area, Area Amministrazione e Finanza, Funzione di Internal Audit.

Le valutazioni del *Risk Manager*, per ciascuna tipologia di rischio, si sono basate sulle seguenti fonti informative:

- indicatori di rilevanza, definiti - distintamente per le diverse tipologie di rischio - nelle politiche e procedure interne al Confidi;

- considerazioni qualitative sulla significatività dei rischi, condotti con le Unità di Business anche sulla base delle evidenze emerse dagli indicatori.

I risultati delle analisi e valutazioni condotte sono stati discussi e condivisi con le Unità di Business titolari dei singoli rischi.
Il Confidi ha avviato il processo ICAAP, così come sopra sinteticamente descritto, già dal 2010; nel seguito verranno forniti i dati relativi all'assorbimento dei rischi di primo e secondo pilastro, disponibili alla data di approvazione del presente bilancio.
L'assorbimento relativo ai rischi di primo pilastro è calcolato pari a Euro 7.943.742, mentre per i rischi di secondo pilastro è attualmente stimato un ulteriore assorbimento di Euro 1.370.471. Al 31 dicembre 2013 quindi il Confidi ha quantificato un assorbimento complessivo di Euro 9.314.195 che risulta coperto da un Capitale complessivo di Euro 23.055.289. Si riscontra, pertanto, una eccedenza patrimoniale rispetto al requisito di capitale interno complessivo di Euro 13.741.094. Ciò conferma che la dotazione patrimoniale del Confidi assolutamente riscontra i requisiti minimi richiesti.
Secondo quanto disposto dalla Circolare n. 216/96 - 7° aggiornamento, il Confidi adempirà agli obblighi di informazione al pubblico - inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi - mediante il propriosito internet: www.confidimpresefvg.it.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	2013		2012	
	Importi non ponderati	Importi ponderati	Importi non ponderati	Importi ponderati
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	192.967.362	124.900.606	204.984.023	127.304.949
1. Metodologia standardizzata	192.967.362	124.900.606	204.984.023	127.304.949
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3 Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte		7.494.036		7.638.297
B.2 Rischi di mercato		0		0
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo		449.688		428.379
1. Metodo base		449.688		428.379
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali		0		0
B.5 Altri elementi del calcolo		0		0
B.6 Totale requisiti prudenziali		7.943.724		8.066.676
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate		132.421.879		134.471.489
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		17,03%		19,56%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		17,41%		19,78%

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI DELL'ATTIVO	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-3.732.842	37.618	-3.770.460
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	20.267		20.267
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	462.368		462.368
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni	-53.420		-53.420
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	429.216		429.216
140.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 130)	-3.303.626	37.618	-3.341.244

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, al lordo delle ritenute fiscali e degli oneri previdenziali e al netto dei rimborsi spese è stato pari a Euro 138.926 (comprensivo di netto attribuito, ritenute fiscali, oneri previdenziali a carico percipiente e oneri previdenziali a carico Confidi). Ai componenti il Collegio Sindacale sono state attribuite Euro 97.497 (onorari per Euro 67.225, rimborsi viaggi, previdenza e imposte per Euro 30.272) quale compenso per la loro attività professionale e per la partecipazione alle sedute degli Organi Sociali. Ai componenti dell'Organo di Vigilanza sono stati attribuiti Euro 15.224.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Al 31.12.2013 risultavano in essere affidamenti deliberati a favore di Amministratori per Euro 600.605 (rischio assunto Euro 350.402). Tutte le posizioni sono regolari.
Si informa, inoltre, che nel corso del 2013 sono stati deliberati nuovi affidamenti a favore di Amministratori per Euro 306.408 (rischio assunto Euro 153.204).

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 la Società non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate.

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Informazioni ex art. 2427 comma 1 n°22 ter c.c.:
non si rilevano accordi e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario della Società.

Bilancio
2013

Relazione dei Sindaci

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2013 AI SENSI DELL' ART. 2429 C. 2 C.C.

Signori Soci,
Con l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2013 viene a chiudersi l'incarico triennale affidato a questo Collegio e colgo quindi l'occasione per rivolgere, a nome mio personale e dei colleghi dottoressa Clara Carbone e dottor Roberto Stellin, un ringraziamento non formale per la collaborazione prestata al personale tutto di Confidimprese, al Direttore Sandro Rozzino, agli Amministratori, al Vice Presidente Nello Coppeto ai Presidenti del Comitato Esecutivo e della società, Silvano Pascolo e Roberto Vicentini che abbiamo potuto apprezzare in questi anni, non sempre facili, per le capacità professionali, le doti umane ma soprattutto per la passione profusa nella loro attività a favore della Cooperativa.
Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili opportunamente interpretate ed adattate per tener conto della tipologia, natura, dimensioni ed attività della società, e si è attuata attraverso un programma di attività sia collegiali che individuali.

Attività di vigilanza

Nel corso del mandato abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione procedendo alle prescritte verifiche periodiche. Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
Abbiamo ottenuto dagli amministratori e dal Direttore Generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, si evidenzia come a fronte delle pesanti ricadute della perdurante crisi sul tessuto imprenditoriale ed artigiano in particolare, gli Amministratori, conformemente alla natura mutualistica della società ed in linea con le finalità sociali, abbiano adottato strategie rivolte ad assicurare al comparto il più alto sostegno possibile, compatibilmente con la indefettibile necessità di preservare la capacità della cooperativa di svolgere adeguatamente le proprie funzioni mutualistiche nel medio-lungo periodo. Capacità che pur permanendo tuttora molto solida risulta però profondamente incisa dalle perdite realizzate negli ultimi esercizi.
Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo osserviamo come nel contempo, l'attività gestoria sia stata rivolta anche al rafforzamento, razionalizzazione ed efficientamento delle strutture interne e del loro funzionamento, onde potersi preparare a svolgere in maniera ottimale le proprie funzioni a favore dell'intero comparto regionale e a sostegno della ripresa, nel momento in cui questa si presenterà.
Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Abbiamo incontrato e ricevuto informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, con il quale sono stati approfonditi alcuni aspetti relativi alle dinamiche del Bilancio; abbiamo concordato sulle valutazioni espresse dal Revisore e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
Abbiamo analizzato i report predisposti dal soggetto incaricato alla funzione "Internal Audit" (Federazione regionale delle BCC) e consegnati a questa Cooperativa sia nel 2013 che nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio sino alla data odierna (Audit Credito,

Processi amministrativi, Disposizioni normative, ICAAP, Consuntivo 2013). Abbiamo inoltre incontrato ed acquisito informazioni in merito alle funzioni di controllo esercitate dal Risk Manager nonché dall'Organo di Vigilanza incaricato di vigilare sul Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001.
Non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
Nell'attività di vigilanza abbiamo specificatamente monitorato gli aspetti connessi alla natura mutualistica della società. Abbiamo constatato (tenendo conto della tipologia, delle specifiche caratteristiche e delle normative che caratterizzano i Confidi) il concreto rispetto delle norme di carattere sia civilistico che fiscale, inerenti le società cooperative, nonché della previsione contenuta nell'art. 2545 del C.C.

Circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale, per il perseguimento dello scopo mutualistico rileviamo che:

1. la Cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i Soci attraverso l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali. Lo scambio mutualistico trova pertanto la sua espressione in Bilancio, nel Conto Economico all'interno della voce 30 – Commissioni attive, che ammonta complessivamente ad euro 2.232.337 (valore di bilancio IAS). Nel corso dell'esercizio 2013, così come negli esercizi precedenti, la cooperativa ha svolto la propria attività caratteristica quasi esclusivamente in favore dei soci, mentre sono state concesse garanzie a favore di non soci solo nei limiti e per favorire il rientro di garanzie già concesse a soci, al fine di tutelare il patrimonio sociale. Per quanto disposto dall'art. 2513 C.C., attestiamo che, ai fini del calcolo della percentuale di prevalenza dell'attività mutualistica, il rapporto tra i dati contabili del totale dei ricavi derivanti dalle prestazioni inerenti l'attività mutualistica e i dati contabili relativi ai ricavi delle prestazioni rese ai soci evidenzia una percentuale di prevalenza del 99,66% e quindi la Cooperativa rientra, anche per questo aspetto, tra le società cooperative a mutualità prevalente;
2. come previsto dall'ultimo comma dell'art. 223 – duodecies RD 30/03/42 n. 318 lo statuto della Cooperativa è conforme alle disposizioni di cui al D. Lgs. 6/2003 ed in particolare a quelle che disciplinano le cooperative a mutualità prevalente contenendo le clausole di cui all'art. 2514 del Codice civile. Le norme di carattere mutualistico richieste ai fini fiscali che consentono l'applicazione delle agevolazioni fiscali contenute nel titolo terzo del DPR 601 (agevolazioni per la cooperazione) e in altre leggi speciali ed in particolare quelle di cui all'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1.577 e successive modificative ed integrazioni nonché nell'art. 12 legge 904/1977, sono presenti nello statuto sociale e sono state di fatto applicate, tenendo conto delle specifiche caratteristiche, natura e normative inerenti i Confidi;
3. ai sensi del comma 2 dell'art. 2512 del Codice Civile, dal 13 gennaio 2005 la Cooperativa è iscritta all'Albo nazionale delle Cooperative nella sezione Mutualità prevalente al n. A102157;
4. nell'attività di verifica svolta, abbiamo potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del Codice Civile nei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della Società. Criteri che, in sintesi, sono rivolti a tutelare, assistere e favorire le imprese socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti, linee di credito e leasing. Ottemperando a quanto disposto gli Amministratori hanno specificatamente e diffusamente indicato tali criteri nei documenti che costituiscono ed illustrano il bilancio, documenti alle cui maggiori analisi per brevità si rinvia. I criteri seguiti risultano essere corretti, in linea con i principi generali di mutualità, e sono condivisi da questo Collegio;
5. in ottemperanza a quanto disposto dal secondo comma dell'art. 15 della Legge 31.01.1992 n. 59 il bilancio d'esercizio é sottoposto a certificazione da parte della società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A.;
6. con riferimento alla procedura di ammissione ed al carattere aperto della società, i criteri di ammissione sono stati applicati con preciso rispetto della normativa, dello Statuto sociale e del regolamento interno. Eccezion fatta per quattro casi rientranti nelle tipologie previste da quest'ultimo, nel corso dell'esercizio 2013 non si sono verificati casi in cui il Consiglio di Amministrazione abbia respinto delle domande di ammissione presentate da aspiranti soci.

Non sono pervenute denunzie ex art. 2408 c.c.
Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale i pareri previsti dalla legge.
Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Le risultanze della recente visita ispettiva, positivamente conclusa in data 13.12.2013 da Banca d'Italia, da un lato confortano in merito all'azione sin qui esercitata dagli Amministratori e alla valutazione delle scelte strategiche adottate, ancorché siano state dolorose in termini di pesante impatto sul pur importante patrimonio sociale, ma dall'altro contengono diverse preziose indicazioni e stimoli che dovranno costituire le linee guida per l'azione futura degli organi sociali nell'ottica della sana e prudente gestione.
Nel merito il Consiglio di amministrazione, trovandosi per molti versi in sintonia con le stesse, ha espresso l'unanime volontà di far proprie le considerazioni contenute nel verbale ispettivo e l'intendimento di svilupparle sia in termini operativi immediati che, in via più articolata, nel piano strategico 2014-2016 in corso di elaborazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.
La società redige il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS stante la sua natura di "intermediario finanziario soggetto a vigilanza" ai sensi del D. Lgs. 01/09/1993 n. 385 (TUB).
Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione in data odierna, nonché della verifica ispettiva di Banca d'Italia ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria conclusa in data 13.12.2013, il Collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013, così come redatto dagli Amministratori, compresa la destinazione del risultato di esercizio.
Ricordiamo infine che con l'approvazione del presente bilancio viene inoltre a scadenza l'incarico triennale affidato a questo Collegio sindacale. Invitiamo pertanto i signori Soci a deliberare anche in merito alla nomina del nuovo organo di controllo.

Udine, 11 Aprile 2014

FIRMATO
IL COLLEGIO SINDACALE
Minardi dottor Roberto - Presidente
Carbone dott.sa Clara - Sindaco effettivo
Stellin dottor Roberto - Sindaco effettivo

Bilancio
2013

Relazione della Società di Revisione

BAKER TILLY
REVISA

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
37122 Verona
Vicolo Volto San Luca 33
Italy

T: +39 045 8005183
F: +39 045 8014307

www.bakertillyrevisa.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTT 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39 ED AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N.59

Ai Soci di
Confidimprese FVG – Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di Confidimprese FVG Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, compete agli amministratori di Confidimprese FVG Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, inclusi quelli riferibili alle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Confidimprese FVG Società Cooperativa al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005

incluse le disposizioni di legge richiamate nel paragrafo 2; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Confidimprese FVG Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Confidimprese FVG Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Confidimprese FVG Società Cooperativa al 31 dicembre 2013.

Verona, 11 aprile 2014

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Pierpaolo Gallonetto
Socio procuratore

An independent member of Baker Tilly International

Per la consultazione delle schede statistiche:
http://www.confidimpresefvg.it/statistiche

Design: **Altrementi.it** - Tricesimo (Ud)
Stampa: **Grafiche Filacorda** - Udine